



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale **L'ECO**

di **S. GALLO** del: **1-9-71**

La quinta Svizzera

Una volta all'anno la Svizzera si ricorda del suo emigranti. Succede in occasione del maggio degli svizzeri all'estero che si svolge quel tempo in una località di vacanze turistiche. Quest'anno gli svizzeri all'estero si sono radunati a Bernina, sul lago del Quattro cantoni, e hanno affittato le dimore con esultanza nella regione del Baso Gottardo.

Dal vecchio municipio Bernese si stacca una frazione che si fonde a quella di nome come Italia e la Spagna. Sono infatti quasi quattrocentomila gli svizzeri che hanno abbandonato la madre patria per cercare una nuova opportunità, e sono in 22 milioni i paesi nel mondo con il loro. In confronto a quella italiana, la Svizzera ha una immensa esperienza, l'esperienza di ogni svizzero ha un carattere diverso, e si fa per due sole emigranti di lusso. Gli svizzeri all'estero occupano posti di responsabilità, insomma raramente in Italia e quindi sempre il nostro paese, non si può dire, ma ne fanno, sono coltissimi e stanno, tecnici specializzati, medici, architetti ed ingegneri, ma una grande parte. La televisione della televisione in questi ultimi per qualche ora ha fornito nuove informazioni. I bambini di strada per qualche tempo hanno cercato il sociale intorno alla ricerca di una partecipazione nazionale e ne hanno trovato: come quel giovane di un'azienda che dopo avere lavorato tutta la sua vita nella California non era mai riuscito a mettere da parte i soldi per tornare in patria a emigrare la figlia.

Anche la Svizzera l'emigrazione non è una novità. Quando la popolazione non si allarga ancora non c'è stata, gli svizzeri promuovono servizi quali servizi per gli stranieri come gli ospedali. Nel campo della medicina, un altro caso particolare con l'assistenza della guardia svizzera portatile.

La nuova emigrazione svizzera ha naturalmente i suoi problemi giuridici e legali. Gli svizzeri all'estero chiedono con insistenza che venga applicato il nuovo articolo costituzionale che impegna la Confederazione a migliorare i rapporti con i figli emigrati. Un altro problema in rapporto è quello dell'esercizio dei diritti civili, nessuno che sta molto a cuore anche agli svizzeri italiani. Si può affermare che gli svizzeri all'estero hanno molte possibilità di esprimere i loro desideri emigrati. Gli italiani ad esempio, si trovano in patria per le elezioni. Nella Confederazione svizzera è soltanto alle stadi una proposta per aumentare gli svizzeri all'estero ed esercitare i diritti politici se ritornano in patria al momento della votazione. Quattrocentomila emigranti svizzeri emigrano in ogni anno, ma questa la costante che essi compongono viene chiamata la quinta Svizzera. Non vorremmo che questa si trovasse di fronte alle altre quattro Svizzera.

Renzo Salselli



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ESPRESSO di S. GALLO del 1-9-1971

Il problema economico italiano

Niente rimpatrio

Per gli sindacati non poche le prospettive di riassetto in un prossimo futuro. Infatti l'economia italiana è in difficoltà. Lo ha confermato, in questi giorni, la commissione del mercato comune incaricata di controllare l'evoluzione congiunturale in Europa.

La colpa del malaffare economico italiano non è soltanto degli scioperi e degli errori salariai, come si tende di dire da tempo: i fascisti, i reazionari e i capitalisti. Non è neppure da imputare unicamente alla classe politica, ai partiti e al sindacato.

Vi è un complesso di circostanze che determinano la congiuntura sfavorevole e la regressione economica. In particolare: la crisi del dollaro e meno in generale i disoccupati. Pertanto non c'è da attendersi un immediato rimpatrio degli emigrati, bensì una nuova ondata migratoria verso l'estero.

Trovare un'occupazione e una paga migliore in Italia, e specialmente nelle aree depresse, rimane un pio desiderio. La triste realtà è la triste paga e l'impiego in Germania o in Svizzera, un lavoro duro e faticoso che fa soffrire e impoverire.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ECO

di: S. GALLO del: 1-9-71

Campagna elettorale alla televisione svizzera

Antistranieri e supersvizzeri in difficoltà

Le strade delle città svizzere incominciano ad essere tappezzate di cartelloni e striscioni elettorali. Il 31 ottobre ci saranno le legislative nazionali. Verranno rinnovati il consiglio nazionale (camera dei deputati) e il consiglio degli stati (nazionale).

Leade protagonista di questa campagna elettorale è James Schwyzendach, l'onorevole antistraniero, che si presenta con l'etichetta di antiparlante, alla testa del neo-costituito partito socialdemocratico. Anche gli esponenti dell'azione nazionale per il popolo e la patria sono in linea. Antistraniero e super-svizzeri dovrebbero, secondo la provincia, raccogliere attorno al 10% del suffragio. Il loro non sarà un successo in seguito all'attuale arretramento e alla soppressione monopolista, ma prima di tutto un voto di protesta come quello antifascista in Italia.

La campagna elettorale si svolge a distanza. I manifesti vengono affissi in modo ordinato. Non si sono gli striscioni di cartina che intrattengono muri e stuoie. La pubblicità elettorale è di anno in anno crescente, con slogan e belle presentazioni grafiche.

Anche perché il prezzo della campagna elettorale avviene in modo discreto alla radio e alla televisione. La SRS, la società svizzera di radiotelevisione, una rete privata che gode anni d'una monopolia statale, ha speso per il partito socialdemocratico e l'azione nazionale per la loro campagna 45. Con il partito ha un determinato numero di dibattiti e dibattimenti per sviluppare i radioascoltatori e i telespettatori della lista delle sue idee e del suo programma politico.

In particolare i partiti hanno realizzato un documentario televisivo su questo fenomeno che si avvicina la fiducia degli elettori. La televisione non esalta con la propaganda di questa campagna, e

si è limitata a accennare. Così, per esempio, i democristiani hanno iniziato con un gruppo di giovani disposti di studiare e recitare il sermone per il loro partito. Il candidato del partito socialista è un uomo a ogni appuntamento da 1000 franchi in denaro e altrettanta che d'altronde non ha mai accettato in un'attività socialista.

Anche il partito repubblicano di James Schwyzendach, partito per il popolo e la patria di Rudolf Weber e i democratici di Zurigo (che di socialdemocratico hanno adottato il nome avevano detto) e l'interclassista di realismo socialista (l'attività di propaganda elettorale). Ma non hanno trovato finora nessuna delle organizzazioni sindacali, nessun gruppo a produrre iniziative disposti a mettere in difficoltà i loro esponenti (oltre-comunisti e cattolici).

Per partecipare anche all'entusiasmo di un'attività di questo genere la televisione ha dovuto assumere d'ufficio dei produttori cinematografici. Un nuovo produttore ha accettato di mostrare con sono e immagini l'attività della Svizzera meridionale e parzialmente soltanto quale impegno professionale. In questo modo il partito.

Con la quota propaganda televisiva, gli antistranieri e i super-svizzeri avrebbero ottenuto un successo. Intanto il 31 ottobre. Il fatto per il quale non possono e trovano inutilmente e professionalmente esprimere i propri pensieri le loro idee nella i limiti del loro eventuale programma elettorale.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale *Gazzetta del Popolo* di: *Torino* del: *1-IX-41*

LA VICENDA DEL SACERDOTE ITALIANO FORTUNATO A SAN PAOLO

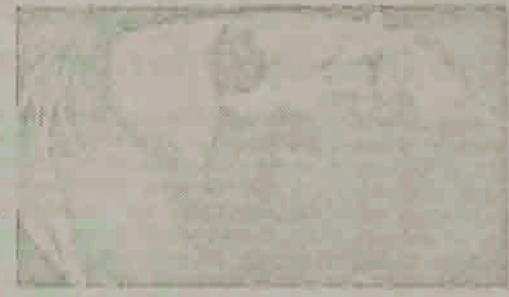
Prosciolto in Brasile padre Vicini (aveva scontato 4 mesi di carcere)

Rio de Janeiro, 30 agosto. Un trionfo militare episcopale brasiliano ha proscioltosi il sacerdote italiano Giulio Vicini dalla carceri di San Paolo. Per otto mesi fu in carcere, dopo aver subito la sentenza di un tribunale indiano che condannò il sacerdote padre Vicini a cinque mesi di prigione, con l'accusa di aver distribuito pubblicamente sovvenzioni ad operai.

Avendo però spedito, attraverso addome e attraverso del vicariato indiano di San Paolo, la sua moglie e tutti i suoi figli, il sacerdote è stato prosciolto.

Il 29 gennaio di quest'anno la polizia brasiliana arrestò a San Paolo il sacerdote, che fu rinchiuso nelle carceri di San Paolo. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno.

Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno.



Padre Giulio Vicini

Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno.

Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno.

Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno.

Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno. Vicini era stato accusato di aver distribuito sovvenzioni ad operai. Il sacerdote fu arrestato il 29 gennaio di quest'anno.

Gian Paolo Scotti



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Popolo di Roma del 1-IX-41

PROTESTE DEI SINDACATI PER L'AUMENTO DEI PREZZI

In Francia autunno caldo?

Al malumore generato dalla pesantezza della situazione economica si aggiunge quello determinato da alcuni recenti scandali in cui sono coinvolti esponenti della maggioranza gollista

R

Improntata a pessimismo le previsioni per la « rentrée sociale » di fine estate.

I recenti aumenti di prezzo sui trasporti parigini hanno colto di sorpresa i sindacati ed i partiti la cui reazione sono state immediate e violente, minacciando di far scendere a breve scadenza i dimostranti nelle strade. Il ritozzo delle tariffe (+ 14,3%) sulle ferrovie scalfisce della capitale e del resto — anche se gli abbonamenti settimanali per i lavoratori restano per ora a prezzo limitato — fa seguito agli aumenti del gas e dell'elettricità mentre altri ancora sono presumibili per l'autunno e fra questi: tabacchi ed i trasporti, il cui disservizio è ormai proverbiale.

Il ministro dei Trasporti, Chéramant, ha spiegato che nell'« ordinazione » sono una tappa verso la verità dei prezzi dei servizi pubblici i cui costi di esercizio sono di gran lunga superiori ed il cui deficit sarà soltanto in parte compensato dal versamento di circa 60 miliardi di vecchi franchi a carico delle aziende che gravitano su Parigi. I partiti di sinistra e le federazioni sindacali criticano la decisione del governo che essi lesivo in

un corteo di signori che colpiscono il potere di acquisto dei salariati — in particolare modo delle « minorie » meno abbienti — costituiscono nel contempo un rilancio verso altri rami ed in particolare esempio per il padronato. Tale decisione è tanto più intollerabile ed insostenibile perché non risolve alcun problema inerente la posizione, il funzionamento ed il miglioramento dei trasporti nella capitale. Al governo si imputa di aver incuriosito perché non si vede come questi « voleri di prezzi » si concilino con la sua conclamata politica di arginamento dell'inflazione.

Il segretario del partito socialista, Mitterrand, ha protestato presso il primo ministro rimproverandogli di condurre una politica che è « la negazione dell'interesse collettivo e compromette l'assetto del sistema di meccanismo del prodotto privato » poiché ha per conseguenza di far pesare in carico alla società nazionalizzata, ed in definitiva agli utenti, i costi sociali e persino una parte dei costi diretti della impresa capitalistica.

Non è la prima volta che il governo ricorre ad un « depla-

revole gioco di astuzia » riuscendo i prezzi proprio mentre milioni di francesi sono in ferie ed in una disposizione d'animo un po' refrattaria alle proteste. Ma in precedenza le « condizioni psicologiche » erano diverse: meno malumore, capillare aumento del costo della vita, fiducia attesa nella « nuova società fondata sulla generosità e libertà », come promise Gue anni or sono Charles De Gaulle. Nel volgere di pochi mesi quella cosa è tutto cambiato. La corsa degli salari si è conciliata con una forte perdita del valore di acquisto — 3,1% nel primo semestre — mentre gli indici ufficiali lasciano prevedere un calo almeno uguale entro fine anno.

Il partito di maggioranza in troppe occasioni ha rivelato gravi fratture interne e mentre al mito dell'unità gollista ormai ben pochi credono ancora, da molte parti viene messa in dubbio anche l'onestà di certi suoi esponenti. Lo scandalo dei mattatori parigini della Villette — con relative spese di vari miliardi — e quello più recente ma non meno clamoroso della Garantie Foncière, società manipolata il cui « ex presidente

è un deputato u.d.r. ed il consigliere fiscale un altro fedelissimo gollista, costituiscono due gravi « scandali » destinati ad avere anche ripercussioni. Un recente sondaggio di opinione, fatto su richiesta del comitato interministeriale per l'informazione, ha rivelato che il 56% dei francesi giudica che troppi deputati si comportano in modo « dispregevole ».

Il governo ha promesso di colpire severamente i responsabili della distruzione di fede politica e l'inchiesta della magistratura sembra provare a chiarire volentieri di far luce completa anche su altri essi coinvolti, seppure per il momento meno appariscenti.

L'autunno rischia di essere caldo ed i successi del maggio '39 sono un pericoloso precedente perché consolidano ancor oggi una base di partenza e non un punto di arrivo. E' normale — ha detto il segretario generale della CGFT — che dopo le feste ci sia una bonaparte per salvaguardare il potere di acquisto.

GIACOMO PELLEGRINO



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Giornale di Milano del 1-IX-71

Per la piena occupazione, nei prossimi 5 anni...

Occorrono tre milioni di nuovi posti-lavoro

dalla nostra redazione

ROMA, 31 agosto

COME risolvere il problema della piena occupazione nel prossimo quinquennio? Una risposta a questa interrogativa l'hanno fornita gli uffici della programmazione indicando due «ipotesi» (una massima e l'altra minima) di incremento dei posti di lavoro. Il problema, naturalmente, è strettamente connesso all'andamento di altre «variabili» economiche e, soprattutto, alla piega che prenderanno nei prossimi anni l'economia e nel reddito nazionale e l'incremento della produttività nei diversi settori. Ma vediamo cosa prevedono gli esperti del ministero del Bilancio.

Per raggiungere la piena occupazione — si legge in un documento di lavoro presentato nel quadro dell'attività programmatica del secondo piano quinquennale — sarà necessario creare tra il 1971 e il 1975 da 3.500.000 (come ipotesi minima) a 3.800.000 (ipotesi massima) nuovi posti di lavoro nei vari settori dell'attività economica.

A questo sforzo non contribuirà l'agricoltura del settore agricolo. Infatti, dovranno essere creati lavoratori, con la conseguenza scompenso di posti di lavoro. Il maggior contributo verrà invece dall'industria e, in particolare, dall'importante comparto delle aziende manifatturiere.

Gli esperti ritengono infatti che i settori della siderurgia estrattiva dell'elettricità, gas e acqua, per motivi diversi, non saranno in grado di assorbire altre quote di manodopera e che anche l'edilizia non potrà aumentare in misura sensibile il proprio potenziale di lavoratori.

Restano, come si è detto, le industrie manifatturiere: è perciò da questo settore che gli uffici si attendono la maggiore dinamica produttiva e, quindi, la più ampia capacità di assorbimento

di nuove manodopera. Qualche cifra può dare meglio la misura del fenomeno. All'inizio degli anni Settanta la capacità di creare, nei prossimi 5 anni, tra 1.300.000 e 1.500.000 nuove occasioni di lavoro (secondo la realizzazione dell'ipotesi minima e di quella massima avanzate nel documento), mentre da 800.000 a 1.200.000 ne si dovrebbero scaturire dallo sviluppo delle attività «terziarie» (commercio e servizi).

L'impiego più grosso (da un minimo di 250.000 a un massimo di 400.000 nuovi posti) riguarderà però il settore manifatturiero che vedrebbe così incrementare il numero dei propri addetti (tenendo conto delle esportazioni per penultimo anno, ecc.) di 200-350.000 unità l'anno.

Si tratta — e gli stessi esperti del « piano » lo rilevano — di incrementi molto ambiziosi, specie se confrontati con l'andamento dell'occupazione negli anni passati. Dato che gli uffici prevedono un'azione programmatica — scrivono gli esperti — pagata essenzialmente al tuo attraverso un più alto volume di investimenti industriali la «efficienza» del rapporto tra investimenti e occupazione nel senso di una più alta intensità di lavoro; la ripar-

azione della «flessibilità» delle occasioni di lavoro su una massa più ampia di lavoratori, variando, quindi, la durata dell'impiego individuale.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Resto del Carlino di: Firenze del: 1-VIII-41

Sacerdote italiano prosciolto in Brasilia

Rio de Janeiro, 31 agosto

Un tribunale militare superiore brasiliano ha prosciolto

il sacerdote italiano Giulio Vicini dalle accuse di sovversione per cui era stato arrestato otto mesi fa. La corte ha così annullato la sentenza di un tribunale inferiore che aveva condannato padre Vicini a quattro mesi di prigione, sotto l'accusa di aver distribuito pubblicazioni sovversive ed ispirati. Anche fra Spadine, un'associazione sociale italiana di analoghe scopi è stata prosciolta.

L'arcivescovo di Sao Paulo, mon. Paolo Evagista Aras, aveva dichiarato che padre Vicini era stato picchiato e torturato con scosse elettriche dopo il suo arresto. All'epoca, la richiesta dell'arcivescovo perché un medico visitasse padre Vicini, era stata respinta.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Roma di: Napoli del: 1-IX-41

ANCORA INSOLUTI I PROBLEMI DEI PROFUGHI

Serena e imprevedibile, tal-
to: nostro Paese governato
del centro-sinistra? E' un Pa-
so all'ave e generoso che non
tutti, specie coloro da cui provi-
di di reddito, ma non pua-
de a essere i profughi del
stessi loro.

Ecco qua il governo di
confessione ha inviato la
Egitto, gerentemente è chiaro,
alcune centinaia di tonnellate
di grano, ma questa non si
decide a dare una mano ai
profughi della Libia, se è ve-
ro che nessuna promessa è
stata mantenuta ed i disegni
di legge di indennizzo resta-
no lettera morta.

Un mese fa, quando gli ita-
liani costretti da Gheddafi, si
ritrovarono a Roma per un ac-
tore, di nome Montecarlo,
la propria delusione ed il pro-
pio da opposto, i responsabili
governativi, ricevendo una
comunicazione di profughi libi-
ci, promissori come e molti.
Dietro che sarebbero stati
coperti gli indennità, che su-
rebbero stati pagati nel di-
cile produttivo nazionale, che
avrebbero avuto tutti quegli
aiuti necessari a ottenere
questo valore come in'at-
tività commerciali o artigian-
ali.

Questi furono gli impegni
del centro-sinistra, ma, come
al solito, le promesse sono ri-
maste tali. E i profughi, desi-
non sanno a cui rivolgersi o a
quale porta andare per otte-
nere un minimo di solidarietà.
Eesti pensare che molti di es-
si non ricorrono nemmeno un
minimo di assistenza medica
e qualcuno soccorre a sollie-
re i momenti della fame.

Chi è che cosa aspetta il
governo per provvedere? Dove
sono andati a finire le belle
parole di Moro, le promesse
di Colombo e i discorsi di so-
litarità di questo e di quel
comitato?

I profughi sono stati abba-
donati e se stessi questo è lo
verità. E non hanno loro quel-
li tra loro che parlano di non-
della generativa. Uno di essi
per esempio, F. D., il quale
mandava avanti, in Libia, un
ben avviata industria, mi ha
detto: « Il governo si è occu-
to che nessuno di noi ha di-
perito il riconoscimento del-
l'Italia nei confronti di quel
profughi di Gheddafi; ed ha
capito che per noi la Patria
è tanto cara da non poterla
confondere con chi, unico in-
di, garantisce la sconfitta
senza mai un passo non dico
di orgoglio ma di dignità. E
allora, ecco, ci vogliono pua-
re a questo è tutto ».

Marcello Zanfagna

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale

S. I. M.

di:

del:

1-IX-71

CONVEGNO DELL'A.C.T.M.
SULL'IMMIGRAZIONE

Circa 200 delegati, in rappresentanza delle sezioni delle American Committee on Italian Migration (ACIM) delle città più importanti degli Stati Uniti, si sono radunati in Convegno a Washington per portare all'attenzione del Congresso e dell'opinione pubblica la necessità e l'urgenza di eliminare dalle leggi immigratorie degli Stati Uniti le ultime vestigia di discriminazione contro gli Italiani. Esiste ancora un arretrato di circa 44.000 italiani che si trovano nelle liste in attesa da oltre 4 anni; quando la nuova legge entrò in vigore nel 1965 l'arretrato ammontava a circa 100.000 e l'attesa ad oltre 10 anni.

Ai delegati il Presidente Nixon, presenti il Segretario ai Trasporti John Volpe e il Congressman Peter Rodino, ha espresso la fiducia che l'America rimanga sempre la terra della porta aperta, perché "fino a quando quella porte è aperta, si può star sicuri che questo popolo continuerà ad avere quel dinamismo che è indispensabile a una grande nazione".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale

S. L. N.

di:

del: 1-IX-41

DOPO IL CONGRESSO
DELLA STAMPA

Commentando i risultati del recente Congresso della Stampa Italiana nel Mondo, Mario Basti scrive su il suo CORRIERE DEGLI ITALIANI di Buenos Aires:

"La neonata Federazione mondiale della stampa italiana all'ero potrà essere lo strumento efficace non soltanto per dare nuovo vigore alle varie testate aderenti, ma anche e soprattutto perchè i problemi che queste testate dibatteranno, interpretando le aspirazioni delle comunità siano presi maggiormente in considerazione e rapidamente giunti a soluzione. Induce a questo ottimismo la considerazione che si cominciano a raccogliere i frutti di un'azione che da tanti anni svolgiamo con tenacia, al di là del grado l'incomprensione di alcuni che interpretarono come critica sterile e preconcepita quel che era invece costruttiva collaborazione".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S. I. M. di _____ del: 1-IX-31

**RINASCE IL PICCOLO TEATRO ITALIANO
DI TORONTO**

Nello spirito del glorioso Piccolo Teatro Italiano di Toronto, fondato e sostenuto da Bruno Mesaglio per circa 20 anni, un nuovo comitato è stato eletto per dirigere le sorti del Teatro Italiano di Toronto. Ne è presidente Antonio Mollica. Scopo dell'iniziativa è di promuovere l'attività teatrale tra la comunità italiana in Canada e di favorirne l'elevazione culturale.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Prelevato dal Giornale S. L. M. di: _____ del: 1-IX-41

GLI ITALIANI IN VENEZUELA

Ripercorrendo le tappe dell'emigrazione italiana in Venezuela, scrive FRANCO PATTARINO sui CORRIERE DI CARACAS:

"Sono già passati venticinque anni da quando, dalla prima nave mercantile mista, passeggeri e merci (forse la prima fu la LUGANO di "mala" memoria) sbarcarono i primi emigranti italiani che espatriavano dopo il conflitto mondiale.

La terribile avventura dell'emigrazione si iniziò in una cornice di rovine, di dolore che lasciavamo alle nostre spalle, illuminata dalla speranza e da una strenua volontà di rinascita e di creazione.

"E' stata quella, dobbiamo ammetterlo con franchezza, una ben dura rinuncia. Anche se per ciascuno di noi, i più vari ma certo validi motivi spiegavano e giustificavano il nostro distacco dalla madrepatria. La totalità o, almeno, la gran maggioranza di tutti noi era formata da ex combattenti o coloni che avevano partecipato al conflitto, in Europa o in Africa, provati al fuoco dell'assalto, ai geli delle steppe, all'inferno del deserto."

Pattarino passa quindi ad enumerare le realizzazioni di venticinque anni di lavoro italiano in Venezuela:

"Innumeri edificazioni in tutte le città venezuelane, ponti, dighe, strade, industrie sorte ieri ed oggi e che sorgeranno domani. Dalla Siderurgica Nacional del Orinoco, al dique secco di Puerto Cabello, dalla partecipazione alle opere della petrochimica di Maron, fino alle cento e cento, mille e mille industrie grandi e piccole. Nel campo dell'alimentazione oltre alle coltivazioni di Turen e di tante altre località, le industrie alimentari, da la Victoria a Caracas, piano conserviere, pastifici o di altro genere. Macchine, accessori, mobili, calzature, abbigliamento vengono prodotte a ritmo intenso nelle industrie venezuelane dei nostri connazionali.

Non passa giorno senza che l'apporto del lavoro, della produzione, dell'operosità degli italiani non si faccia sentire nella vita economica e sociale del Venezuela.

Nello sforzo che questo paese compie per sviare il proprio popolo alla scuola e alla cultura, deve essere tenuto nel debito conto il lavoro fiancheggiatore, in questo senso, che hanno dato le scuole italiane."



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale S. I. M. di _____ del: 1-IX-41

UNA SCUOLA ARGENTINA
INTITOLATA ALL'ITALIA

La Scuola Tecnica Nazionale N. 1 di S. Justo (Argentina) è stata intitolata al nome d'Italia. Il Presidente del Consejo Nacional de Educacion Tecnica ha sottolineato che la manifestazione voleva rimarcare gli stretti vincoli di amicizia e di fratellanza esistenti fra il popolo argentino e quello italiano e costituire un tangibile segno di riconoscimento per quanto di lavoro e di pensiero gli Italiani hanno profuso nella Terra del Plata.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale S. L. M. di _____ del: 4. IX. 41

LA TRUFFA DI FRANCOFORTE

A Francoforte è sorto un personaggio nuovo nel mondo degli affitti e dello sfruttamento degli emigrati. Il nuovo personaggio è una specie di intermediario che si pone fra il padrone e l'inquilino. Egli cerca sul mercato delle case quelle già destinate alla demolizione. Il tempo che intercorre fra la decisione di demolire e l'effettiva esecuzione è variabile, da pochi mesi fino ad uno o due anni. L'intermediario "affitta, con diritto di subaffitto" lo stabile per il periodo previsto dell'attesa: il padrone è ben lieto di ricaverne un utile insperato senza sporcarsi le mani e mantenendo ogni diritto; l'intermediario a sua volta non si fa scrupolo nell'organizzare un piano di sfruttamento intensivo e truffaldino offrendo le abitazioni alle famiglie di emigrati che cercano disperatamente casa.

A Francoforte, uno di questi intermediari, certo Murat, di cittadinanza turca, ha fatto sottoscrivere un contratto di affitto con versamento di una cauzione variabile fra i mille e millecinquecento marchi ed un pagamento mensile di 350-400 marchi. Si tratta di abitazioni paragonabili a veri e propri porcili. Ci sono topi, funghi, le mura sono percorse da tubature di gabinetta e l'acqua cola dappertutto. E vi abitano famiglie con bambini, famiglie di italiani.

Pochi giorni fa il padrone dello stabile si è presentato ai nostri connazionali intimando lo sfratto perchè la casa era da tempo dichiarata inabitabile e destinata alla demolizione. Il turco Murat è sparito con i soldi delle cauzioni.

Al CORRIERE D'ITALIA che si è interessato della vicenda, una nostra connazionale, madre di quattro bambini, ha dichiarato: "Qui siamo senza difesa: uno non sa dove andare perchè non sa parlare, non sa discutere. Siamo, come delle mummie, possiamo solo gesticolare con le mani. I bambini qui non li vogliono. I cani sono ammessi, ma i figli no!".

Un caso come tanti, purtroppo, ma è in questi casi che, attraverso le rappresentanze diplomatiche, l'Italia deve far sentire ai nostri lavoratori lontani la sua solidarietà e la sua protezione.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale S. I. M. di: _____ del: 1-IX-21

VIVE NEI TUGURI LA MAGGIORANZA DEGLI EMIGRATI IN GERMANIA

Una inchiesta condotta per conto del Consiglio dei Comuni tedeschi ha rivelato che circa la metà dei 3 milioni di stranieri in Germania vive in condizioni indegne per esseri umani: in stalle, in baracche, in ex fabbriche, in carri frigorifero, in cantine, nell'umidità, spesso senza riscaldamento, senza acqua corrente (a Colonia, 50 persone hanno un solo lavandino e una sola toilette), al buio, con cartoni al posto dei vetri nelle finestre.

Per questi "appartamenti" molti stranieri pagano affitti perfino superiori a quelli delle abitazioni di lusso: la media si aggira tra gli 8 e i 12 marchi (1400-2200 lire) per metro quadrato, cioè tra i 70 e le 110 mila lire per un modesto alloggio di 90 metri quadrati. Ma sono venuti alla luce casi di autentico sfruttamento da parte dei proprietari di case e dei datori di lavoro. Intere famiglie vengono ammassate in una sola stanza di 20 metri quadrati per la quale pagano 50 e più mila lire al mese.

Un proprietario di case affittava "posti letto" come in caserma a 22 mila lire l'uno; un altro pretendeva ogni mese 24 marchi (4200 lire) al metro quadro, quasi 60 mila lire per una stanzetta unifamiliare di 14 metri.

Le denunce servono a poco, dicono la polizia, l'ufficio d'igiene, il giudice civile, l'ufficio del lavoro. Citano il caso di uno sfruttatore di manodopera straniera che da una parte paga regolarmente la multa di 2500 lire e dall'altra guadagna ogni mese oltre 16 mila marchi (quasi tre milioni di lire) con i suoi loschi affari sul mercato delle braccia e degli affitti.

Il documento del Consiglio dei Comuni tedeschi, per porre fine a questa situazione, suggerisce: costruire appartamenti per i lavoratori (che pagano le tasse), farli uscire dai ghetti, trovare poste negli asili per i loro bambini, offrire agli adulti la possibilità di apprendere la lingua, servire nelle mense aziendali cibi più appetibili e tollerabili di quelli tedeschi.

OLTRECONFINE, periodico italiano di Steccarda, nel riportare la notizia, scrive: "Questa realtà ci impone una scelta nuova e valida per alleviare, almeno in parte, il disagio di molti nostri connazionali". E propone di istituire presso le nostre rappresentanze consolari "un apposito ufficio, almeno per far rispettare i nuovi regolamenti che molte ditte non osano ancora attuare".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Unità

di: *Roma* del: *1-IX-71*

Era stato accusato di attività sovversive

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31.

Il sacerdote italiano Giulio Vicini è stato assolto dalla accusa di «sovversivismo» della corte suprema brasiliana. Assieme a lui è stato assolto un assistente sociale, anche esso italiano, Carlo Sordani. Crolla così una montatura del regime poliziesco brasiliano.

Padre Vicini era stato arrestato nell'aprile di quest'anno e condannato a quattro mesi di carcere dal tribunale militare di S. Paolo perché «trovato in possesso di materiali sovversivi». Si trattava in realtà di un documento che descriveva le torture inflitte ai militanti di sinistra dalle forze repres-

sive brasiliane e le prove dell'incriminazione di un operario di parte della polizia politica.

Il sacerdote era stato a sua volta torturato con l'elettrocità. La denuncia della tortura era stata fatta da Monsignor Gerardo Arnas arcivescovo di San Paolo e durante il primo processo in stesso Vicini aveva contro le dichiarazioni del prete.

Padre Vicini era stato condannato a quattro mesi di carcere (ma ne ha già scontati otto), al processo di appello era stata richiesta una condanna più severa, ma la corte suprema ha respinto la richiesta mandando in libertà il sacerdote.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Quotidiano

di:

Roma

del:

2-IX-31

**Ambasciata italiana
aperta nel Nepal**

KATMANDU. 1

L'Italia ha aperto la sua prima ambasciata residente in Nepal ieri, con l'arrivo dell'ambasciatore residente Fulco Pratesi, Lordej di Allumero, il quale presenterà nei prossimi giorni la sua credenziale al re Mihendra.

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale

Kamp

di: L'Europa del:

2-IX-41

A Strasburgo conferenza demografica europea

Strasburgo, 1 settembre. (Ansa) I lavori della seconda conferenza demografica europea sono cominciati stamane nella aulica de l'Europa di Strasburgo. Circa duecento tra specialisti e uomini politici.

Lo delegazione italiana alla conferenza è guidata dal ministro del Benio (M. Cossiga), il quale è intervenuto nel dibattito pronunciando un discorso sull'attualità demografica italiana ponendo l'accento specialmente sulla situazione in materia di sicurezza sociale.

In disaccennano i

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Gazzetta del Popolo: LXXXV del: 2-IX-41

L'occupazione diminuisce dello 0,7% in 5 mesi

Roma, 19 settembre.

L'indice dell'occupazione nel periodo gennaio-maggio 1941 ha presentato in media una diminuzione dello 0,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'occupazione alle dipendenze, comprendente dirigenti, impiegati intermedii, operai e apprendisti, è scesa dello 0,7% nei primi cinque mesi dell'anno.

Tale diminuzione complessiva è stata causata quasi esclusivamente dalla riduzione verificatasi nel settore delle industrie delle costruzioni, che da sole hanno visto scendere l'indice dall'occupazione del 2,5%, mentre le industrie in senso stretto (metallurgia, chimica, ecc.) ed anche l'artigianato sono rimaste limitate allo 0,3%.

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Gazzetta del Popolo di: Torino del: 2-IX-51

I PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE IN UN PAESE IN RAPIDA EVOLUZIONE

Sono organizzate da religiosi italiani le più avanzate scuole di Hong Kong

Ultimi risultati - Nessuna sovvenzione: quindi le tasse sono ancora troppo elevate

Stati come la Malesia, Singapore, Hong Kong e la Thailandia hanno ormai raggiunto un livello culturale paragonabile a quello europeo. Essi però che sono però a preparare i futuri leader, questi ne possiede l'esperienza di paesi in continua espansione. Come sono in corso varie iniziative, ad Hong Kong, in particolare, sta per entrare in funzione un collegio destinato a costituire un esempio didattico per tutto il Sud-Est asiatico e l'Oceano Indiano.

La finanza scolastica di Hong Kong si può riassumere in questi termini: una colonia inglese, la cui classe di un efficiente sistema educativo di tipo anglosassone, entrato da un paio di anni nell'eccezionale sviluppo economico degli ultimi anni. L'Education Training Advisory Committee, già nel 1950 sosteneva la necessità di penetrare il settore tematico che però non vennero realizzate. Nel 1958 entrò in funzione un Politecnico capace di preparare 4000 persone all'anno, un settore sempre aperto il problema della mano d'opera specializzata. In ogni caso, questo problema è legato alla struttura coloniale di questa colonia: in una colonia, si tende sempre a non effettuare investimenti che non siano immediatamente redditizi. Il Governatore di Hong Kong, Sir

David French, nel 1959 rispose all'Industrial Training Advisory Committee che sarebbe stato « irresponsabile » creare quattro istituti tecnici senza la più necessaria considerazione, perché l'istruzione tecnica è molto costosa.

In questa categoria di attività governative sono le organizzazioni assistenziali e private a svolgere un compito particolarmente. Scrive infatti l'« Education Fair Education Committee » che mentre i gruppi industriali di Hong Kong chiedono più personale addestrato, contemporaneamente, il compito di educare la futura forza lavoro del mondo ciemeriano ed economico ed il sistema educativo totalmente insufficiente della colonia cade interamente sulle spalle delle organizzazioni religiose.

L'iniziativa più cospicua in questo settore è la creazione del collegio dedicato al vescovo Bianchi (uno degli ultimi vescovi italiani di Hong Kong) e diretto da lui stesso, insieme con missionari italiani. I gruppi di studio sono usuali, ma gli orari occupano tutta la giornata degli studenti e le tasse scolastiche sono notevolmente elevate (circa 150.000 lire all'anno).

In un colloquio con padre Ghiselli - animatore di questa iniziativa con i suoi fratelli - è passata dalla carta alla

realtà - il problema delle tasse scolastiche ed è stato così illustrato: « Il nostro collegio non ha finanziamenti statali e, d'altra parte, si prepara ad agire agli standard una preparazione adeguata alla esigenze più moderne per questa colonia. In tutto anche così, ogni scuola elaborata dall'Inchiesta, naturalmente, sulla economia, sulla tecnica, commerciale, ecc. Tutto questo - se lo si può far bene - ci costa; e per il momento il costo deve essere coperto dalle tasse scolastiche ».

In questo modo, tuttavia, si riesce per selezionare non gli studenti migliori, ma quelli più abbienti. « E' proprio quello che vogliamo evitare - prosegue padre Ghiselli - il Collegio "Vescovo Bianchi" deve fornire una preparazione soprattutto ai giovani intelligenti e non abbienti. Per questo ricorriamo a coloro che si vedono una media molto alta di lavoro in questa materia: superano, inoltre, dai 200 allievi che capiteranno il primo anno, almeno la metà fra gli studenti d'onore, cioè riceverà una somma che permetterà di completare gli studi e chi ne ha le capacità. Coloro che saranno portati a compimento gli studi restituiranno poi, a poco a poco, la somma ricevuta, ma que-

sto sistema esistente quando entrerà in funzione un lavoro, e con esso, un guadagno regolare ».

In un'occasione in forte espansione come quella di Hong Kong, questa soluzione sembra destinata a dare ottimi frutti. Anche la struttura del Politecnico, nel Collegio Bianchi presenta un notevole interesse: accanto alle materie comuni, si obbligano per tutti ed alle materie in cui vengono specializzati i singoli allievi in vista della loro futura carriera, e previsto anche l'assegnamento di una tra varie lingue europee. Le città sono l'Estremo Oriente, infatti, attraverso un po' più la richiesta di prodotti italiani e, con essi, la necessità di avere corrispondenti commerciali che conoscano la nostra lingua.

Intanto, l'iniziativa dell'istruzione italiana di Hong Kong va sentita con interesse, perché risolve il modo originale ed originale che, al suo interno, si fanno sempre più pressanti nel paese italiano. Varie organizzazioni internazionali attendono i risultati del prossimo anno di lavoro, che inizierà a giorni: essi forniranno indicazioni preziose sul modo con cui organizzate scuole simili che anche in altri paesi asiatici.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Corriere del Lavoro Termin del: 2-18-41

I tedeschi sono preoccupati per il loro posto di lavoro

Le recenti limitazioni degli orari e la chiusura di alcune industrie giustificano i timori - Brandt non nega difficoltà per alcune aziende

(Dal nostro corrispondente)

Bona, 1 settembre.

Il timore di perdere il posto di lavoro è la prima preoccupazione dei tedeschi in questo momento, secondo quanto risulta da un sondaggio demoscopico compiuto a fine agosto dall'Istituto statistico di Tübingen. Alla domanda: «Quale è il vostro primo desiderio al termine delle vacanze?», ben 27 intervistati su 100 hanno risposto: «La concessione del posto». In febbraio, in vista di decisioni dei cittadini tedeschi era la salute; il posto di lavoro era staccato di molto, in seconda posizione.

La paura dei tedeschi sul posto di lavoro non è ingiustificata. Dopo le riduzioni degli orari di lavoro annunciate la settimana scorsa in diverse aziende, tra cui la «Olympia» (macchine per ufficio), dopo i licenziamenti decisi dalla «Honamag» (autocorri) e dalla «Kloekner», dopo la chiusura della «Voigtlaender» (ap-

parecchi fotografi), arretrata alla concorrenza giapponese, e la notizia oggi del licenziamento di 140 operai della cartiera «Feldmühl» di Bielefeld, della sospensione per quattro settimane di 4500 operai della «Ullrich» di Ulm (autocorri), della riunione tenuta dalla settimana ci- quattiva giorni da parte della «Vogel» (macchine da ciclo).

In Bonn, giuliano, oltre ottanta aziende. W. Brandt, che all'inaugurazione della Fiera di Hannover, nella primavera del '39 aveva assicurato e tutti il mantenimento del posto di lavoro, ha sostenuto in una intervista al settimanale «Vorwärts» che «bisogna quindi in una serie di circostanze e di difficoltà in alcune aziende e in alcuni settori della nostra industria si ha appunto che ormai sono passati i tempi in cui il posto di lavoro poteva venire garantito nella stessa località. Pur assicurando che il governo si prepara a lottare tanto contro gli aumenti dei prezzi quanto contro una recessione, il Cancelliere ha detto che «piena occupazione non significa che alcune aziende non possano venire costrette a chiedere se hanno difficoltà di vendita, e che la stabilità non può venire ottenuta nell'oggi al momento».

«Che la situazione sia difficile è dimostrato dalla denuncia dei contratti collettivi di circa 8 milioni di lavoratori (chiedono un aumento del 22 per cento di aumento) e dalla decisione del governo (non ancora annunciata, ma data per scontata) di aumentare a partire dal 1° gennaio 1942 le imposte su benzina, alcool e tabacchi. Il contrabbando dovrebbe aumentare di circa 10 lire il litro. L'imposta sugli affetti dovrebbe crescere del 25 per cento (attualmente di circa 200 lire per una bottiglia di litri). In base ai tabacchi, sarebbe riuocato del 25 per cento. Per im-

puando imminente il marchio 1,20 (circa 340 lire) il prezzo del pacchetto, verrebbe aumentato da 21 a 35 il numero delle sigarette in esso contenute.

Il dollaro intanto si è ripreso (ovviamente) ogni cosa. Borsa delle valute di Francoforte, passando da 2.3948 marchi di lire a 3.4978 fatto rivatostato dal marzo del '34 per cento rispetto alla vecchia parità di parità. Gli affari negli stati esteri, e con un volta in Banca Federale si è astenuta dall'interporre.

Il loro rafforzamento del dollaro viene attribuito dagli esperti al fatto che il Consiglio centrale della «Bundesbank» (banca) riunito oggi a Francoforte sotto la presidenza di Karl Eichen, non ha preso alcuna decisione in materia di politica creditizia (per esempio l'abbandono del tasso di sconto), ma ha soltanto fatto un giro d'orizzonte della situazione monetaria internazionale, precisando che la conferenza valutaria internazionale della prossima settimana.

Tito Sansa

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale

Globe

di:

Roma

del:

2-IX-71

Misure in Francia per lavoratori stranieri

PARIGI, 1.

Il Governo francese ha preso delle misure in favore dei lavoratori stranieri in Francia, per evitare che debbano soffrire conseguenze negative a causa del doppio mercato dei cambi. Infatti, i conti in banca degli

stranieri residenti in Francia da meno di due anni erano calcolati, in base al doppio mercato, sul valore più basso del franco, il che significava che, per avere il proprio denaro in Francia, il titolare del conto avrebbe perduto il 4 per cento circa del valore.

Ora è stato deciso che, fino a un massimo di 500 franchi, i depositi in questione potranno essere trasferiti su un altro conto senza restrizioni. Inoltre, misura ancora più specificamente intesa a tutelare i lavoratori stranieri i depositi di libretti di risparmio presso banche e casse di risparmio, che rischiano egualmente un deprezzamento del 4 per cento mantenendo invece immutate il loro valore.

P



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

itaglio dal Giornale IL CORRIERE ITALIA di: FRANCO F. del: 2-9-1971

Agonia di una scuola che sta morendo prima ancora di nascere

«Vestire Jahre fur die Italienische schullinder» «anni perduti per gli scolari italiani» in Germania in onda martedì 7 settembre, alle ore 21,30 sul secondo programma televisivo - Del regista italo-pasquale De Florio

Il mio servizio ha lo scopo di dare il segnale d'allarme contro le manifestazioni più gravi di paragrafo 9 (art. 9) e contro la mancanza di rispetto per la lingua italiana che si sta verificando in questi giorni. La mia speranza è che il film che stiamo preparando in questi giorni possa contribuire a far capire che il nostro paese è un paese che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Sul programma per l'attuazione del mio ministero vorrei dire a questo mio servizio, porgo alcuni dati.

Pasquale De Florio

Sette è la prima volta che si viene offerta la possibilità di realizzare un'inchiesta sulla questione tedesca dell'istruzione. Ho dovuto rinunciare, come ho detto, a fare un film sul tema che volevo trattare. Ho dovuto rinunciare perché le cose e le persone che ho incontrato non mi hanno permesso di realizzare il film.

In questi giorni questa inchiesta è stata pubblicata sul giornale "L'Espresso". Il film che stiamo realizzando è un film di denuncia. È un film che vuole far capire che il nostro paese è un paese che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio ha realizzato per noi il film "Vestire Jahre fur die Italienische schullinder". È un film che vuole far capire che il nostro paese è un paese che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

Il regista italo-pasquale De Florio, come ha detto, è un regista che ha una cultura e una lingua che meritano di essere rispettati e che non possono essere considerati come un semplice strumento di lavoro.

nell'una o nell'altra società o possibilmente in entrambe" (227). Come ciò possa mimeticamente avvenire ma lo ha subito spinto affermando che "un giovane, il quale abbia buona conoscenza sia dell'italiano (27) che del tedesco (28), conosce due lingue (29) e avranno un cittadino nuovo, quello che noi vogliamo preparare, ovvero un cittadino europeo il quale avrà uguali possibilità di affermarsi e nel suo paese di origine" (dal quale intanto la sua famiglia oggi è scappata via per non morire di fame) "e nel paese che attualmente lo ospita" (qui gliel-
ita;

Capisco ora una parte di cosa hanno i rappresentanti del nostro governo sulla realtà della scuola all'estero? Invece di preoccuparsi di dare ogni e subito ad un affamato del paese verso il quale non hanno idee pronte il paese con il compulso di averci onde possa nutrirsi meglio? Di queste retoriche ad grande affermazioni e pronunce diplomatiche all'italiana, di cui si nutre ancora la nostra politica, ormai ne abbiamo fin sopra i capelli. Un ministro tedesco non si potrebbe permettere di puntare queste idee dietro alle spalle.

Quello che il Segretario dell'Empire non pensa per un nuovo cittadino europeo è forse dubbio magellano, infamante, ambizioso, altro che essere profondamente astuto?

Volevo sapere, minuziosamente, questo nuovo cittadino europeo, in un figlio di un lavoratore emigrato il quale è venuto qui in Germania prima in tutta il suo governo non ha potuto o saputo procurarsi un lavoro, è altrettanto povero.

I figli degli emigrati italiani non sono assolutamente in grado per istruzione e forza mentale, di assumere il ruolo di futuristi e futuristi europei per bisogno contemporaneamente, come se fossero delle matasse. In due società che sono profondamente diverse ma dall'altre per ospitalità, cultura e storia. I genitori vogliono invece per i loro figli che soprattutto non vengano considerati come loro, "uomini di seconda categoria", che abbiano una loro scuola adatta alle loro capacità, che imparino la propria lingua madre, che soprattutto abbiano la salda del loro paese in vista di far ritorno in patria. Perché è in Italia che essi aspirano per i loro figli un lavoro nuovo. Perché è in Italia che essi intendono ottenere il più presto possibile quando avranno accumulato un certo quantitativo di soldi e nello stesso tempo avranno fatto di soppiatto. L'insomiglianza delle società e una via d'uscita di fronte un gruppo di emigrati della seconda categoria.

3) - Qualo sarebbe allora la soluzione che proporrà per uscire da questa angosciata situazione?

E' difficile dirlo e ciò per la difficoltà che i governi italiano e tedesco stessi hanno dato. Il male è alle radici di un accordo stipulato dieci anni fa tra i due governi.

E' ovvio, inascoltando, che si dovrebbe creare una scuola libera in cui debbono essere i genitori e soltanto i genitori a decidere sull'avvenire del loro figlio se preferire una scuola italiana per ritornare in Italia o una scuola tedesca per rimanere in Germania. Questo dovrebbe essere, secondo me, il principio e la premessa di ogni organizzazione.

E' in cattiva fede etimologica confinare ancora a non voler riconoscere queste necessità e civili esigenze di un uomo libero.

Per questo scopo bisognerebbe riformare i programmi scolastici e nello stesso tempo preparare dei maestri qualificati italiani i quali dovrebbero insegnare intanto a parlare e mettere in atto nel loro insegnamento quelle spirito democratiche che anima la scuola tedesca di oggi (ella è molto più progredita di quella italiana) nei suoi sistemi soprattutto pedagogici.

Visto che scarseggiano i maestri tedeschi, questi italiani dovrebbero essere messi in condizione di insegnare la lingua tedesca per insegnare agli alunni della loro nuova seconda lingua nelle scuole italiane. Per bisognerebbe togliere tutti i bambini che da quando giungono nelle in Germania e mandarli in tutta ragione i genitori che non mandano i figli a scuola. Questo è un piano che si dovrebbe per sempre una buona volta. I genitori ogni anno fanno dell'interrogatorio nelle scuole tedesche, che non vogliono per i loro figli, per non mandarli a scuola. Considerano loro prima una scuola libera: mettendoli di fronte a più precise responsabilità e poi vedono che è il mercato e con una voracità delibiana ponderabile. Non fare nulla per questi 30.000 e più bambini che non vanno a scuola, tanto per parlare ai bambini italiani, è uno dei più grossi scandali dell'emigrazione, un problema urgentissimo e che dovrebbe preoccupare a tutto il governo responsabile.

Ma le condizioni però sempre più a credere che dal governo italiano ormai non abbiano da attendersi più nulla se non le tante promesse. Non non rimane che a risolvere la questione di questi scuole in Austria, se questo progetto che non è mai stato discusso in Italia) nessuno può dimenticare un secondo scandalo un solitario.

Secondo me la soluzione è nei governi del Länder, qui in Germania, con i quali debbano impostare un dialogo. Se il telefono non fanno di più di quanto non devono fare oggi è perché hanno esitato ben poco di cosa sta succedendo in questa emigrazione, di cui gli emigrati vanno prendendo coscienza di giorno in giorno. Ora bisognerebbe far capire ai tedeschi i molti problemi dai quali sono ancora molto lontani. Spetta a noi spiegareci, facendo un linguaggio adatto per farsi intendere. Secondo me questo è la strada da percorrere fino in fondo. Dovremmo ad ogni costo aprire un dialogo franco, reale e costruttivo con le autorità tedesche. Questa ragione e questa convinzione mi hanno spinto a mettere per la televisione tedesca il servizio sul quale ho richiamato l'attenzione di tutti i Ministri di cultura dei Länder e del Ministro di scienza e cultura a Bonn.

CIO VII
del:



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Taglio dal Giornale ARRIERE D'ITALIA di FRANCIA del: 2-9-1971

za tributari comunali e profes-

si di Roma.
Il vicescandalo è il risultato
re, questo che impedisce di stabilire
tutto stato di famiglia che
ha tenuto abitanti nel censua
indiano il capoluogo e non il
maestro artigiano per lavorare al
fucile. E con l'Alto il vicescandalo
colmare gli scarti di come con-
cessi. Il vicescandalo è il risultato
rispetto di tutti i documenti ma
il che impedisce di dare governo
della città e azione amministrati-
va. Nel "Corriere d'Informazione" pub-
licano a capo delle e non siamo
mai stati rimossi. E se al vicescandalo
sono stati rimossi, gli scarti di
scandalo e l'Alto il vicescandalo.

Il parlamento Centrale di Stato-
ca di è partito con un voto di
pari valore che era straordinario.
Poi, nel 1970, ma le sue dimo-
strazioni non sono state in grado
di essere conosciute. C'è un vicescandalo
a tale scopo, che gli scarti di
è rimasto il giorno di tutto lo-
scandalo.

Nel caso della partenza del
Feld, gli scarti di tutto ad un
fidelitas deve essere stato per le
attività politiche non possono
controllare una scuola di
e tutto il mondo non possono
essere conosciute. C'è un vicescandalo
a tale scopo, che gli scarti di
è rimasto il giorno di tutto lo-
scandalo.

Ritornano le cancellazioni anagrafiche

Dove si può ottenere

'sto benedetto certificato?

postare in favore delle soluzioni
della legge n. 10 del 1970, che ha
dichiarato il diritto di tutti i
cittadini di ottenere il proprio
nome di famiglia e di cognome
che da un tempo si era separato
dal nome di famiglia. Il diritto
di ottenere il proprio nome di
famiglia è stato riconosciuto
dalla legge n. 10 del 1970.

La legge n. 10 del 1970, che ha
dichiarato il diritto di tutti i
cittadini di ottenere il proprio
nome di famiglia e di cognome
che da un tempo si era separato
dal nome di famiglia. Il diritto
di ottenere il proprio nome di
famiglia è stato riconosciuto
dalla legge n. 10 del 1970.

La legge n. 10 del 1970, che ha
dichiarato il diritto di tutti i
cittadini di ottenere il proprio
nome di famiglia e di cognome
che da un tempo si era separato
dal nome di famiglia. Il diritto
di ottenere il proprio nome di
famiglia è stato riconosciuto
dalla legge n. 10 del 1970.

Alcune notizie da seguire
sono state pubblicate in
questo numero di "L'Espresso".
Le notizie sono state pubblicate
in questo numero di "L'Espresso".

Le notizie sono state pubblicate
in questo numero di "L'Espresso".
Le notizie sono state pubblicate
in questo numero di "L'Espresso".

Le notizie sono state pubblicate
in questo numero di "L'Espresso".
Le notizie sono state pubblicate
in questo numero di "L'Espresso".

1/9/71	S.I.M.	Vive nei tuguri la maggioranza degli emigrati in Germania
1/9/71	S.I.M.	La truffa di Francoforte
1/9/71	S.I.M.	Una scuola argentina intitolata all'Italia
1/9/71	S.I.M.	Gli italiani in Venezuela
1/9/71	S.I.M.	Rinasce il piccolo teatro italiano di Toronto
1/9/71	S.I.M.	Dopo il congresso della stampa
1/9/71	S.I.M.	Convegno dell'A.C.I.M. sull'immigrazione
1/9/71	Roma	Ancora insoluti i problemi dei profughi
1/9/71	Resto del Carlino	Sacerdote italiano prosciolto in Brasile
1/9/71	Giorno	Occorrono tre milioni di nuovi posti - lavoro
1/9/71	Popolo	In Francia autunno caldo?
1/9/71	Gazzetta del Popolo	Prosciolto in Brasile Padre Vicini
1/9/71	Unità	Absolto prete italiano da tribunale brasiliano
1/9/71	L'Espresso	La quinta Svizzera
1/9/71	L'Espresso	Viente rimpatrio il maltempo economico italiano
1/9/71	L'Espresso	Antistranieri e super-svizzeri in difficoltà
2/9/71	Corriere d'Italia	Il problema delle cancellazioni anagrafiche
2/9/71	Corriere d'Italia	Agonia di una scuola che sta morendo prima ancora di nascere
2/9/71	Globo	Misura in Francia per i lavoratori stranieri
2/9/71	Gazzetta del popolo	I tedeschi sono preoccupati per il loro posto di lavoro
2/9/71	Gazzetta del Popolo	Sono organizzate da religiosi italiani le più avanzate scuole di Hong Kong
2/9/71	Gazzetta del popolo	L'occupazione diminuita del 0,7 in 5 mesi
2/9/71	Stampa	A Strasburgo conferenza demografica europea
2/9/71	Globo	Ambasciata italiana aperta nel Nepal
3/9/71	Corriere degli Italiani	Il timore degli italiani all'estero
3/9/71	Corriere degli Italiani	Per l'uguaglianza degli emigrati
3/9/71	Corriere degli Italiani	Per un vero diritto internazionale del lavoro
3/9/71	Corriere degli Italiani	Priorità all'immigrazione
3/9/71	Agence Europe	Les conventions collectives sur les salaires au niveau européen
3/9/71	Unità	Uscirà presto la Voce Unitaria
3/9/71	Unità	Crescono i ritmi di lavoro e aumentano gli infortuni
3/9/71	Unità	Costituita l'associazione degli emigrati
3/9/71	Secolo d'Italia	L'immigrazione ha compromesso lo sviluppo dell'Abruzzo
3/9/71	Giornale d'Italia	Sarà il "serpente" il nuovo boss mafioso
3/9/71	Unità	Nelle baracche e circondati da fili spinati
3/9/71	Secolo d'Italia	Vitale: un commissario contro i protettori
3/9/71	Globo	Tre romeni malmenati in Svizzera
3/9/71	Giorno	Ricchiati dai goddani tre giovani italiani?
3/9/71	Secolo d'Italia	Brutta avventura dei tre romeni in Svizzera
3/9/71	Popolo	Malmenati in Svizzera tre romeni
3/9/71	Stampa	Italiani picchiati dalle polizia svizzera?
3/9/71	Roma	Viaggi a tariffa speciale per gli italiani all'estero
3/9/71	Unità	Agevolazioni per i viaggi marittimi degli emigrati residenti in Sud America Australia

DATE	TESTATE	ARTICOLI
3/9/71	Il Corriere	Forbes (coda di paglia) in polemica con l'ambasciatore
3/9/71	Settegiorni	Italian Panorama alla TV
3/9/71	Settegiorni	Informazioni complete sull'Australia
4/9/71	Messaggero	Dalla Sicilia in Germania per raggiungere i genitori due bambinocatanesi
4/9/71	Corriere della Sera	La Svizzera e la xenofobia
4/9/71	AGIT	A Perugia un centro permanente per lo studio dei problemi dell'insegnamento della lingua italiana all'estero
4/9/71	Il Sole d'Italia	L'on. Demoprad in Canada
4/9/71	Il Sole d'Italia	La scuola per i figli degli emigrati
4/9/71	Il Sole d'Italia	Qualificata promozione sociale
4/9/71	Il Sole d'Italia	Insegnare la lingua materna
4/9/71	L'Eco d'Italia	La riforma del CCIE
4/9/71	L'Eco d'Italia	Il diritto degli emigranti ad avere una casa in patria
4/9/71	L'Eco d'Italia	L'assistenza religiosa in Francia agli emigrati italiani fino alla seconda guerra mond.
4/9/71	Il Sole d'Italia	Il primo serio impegno
4/9/71	Umanità	Lavoratori stranieri clandestini in Svizzera
4/9/71	Messaggero Veneto	Un aumento della pensione per 10.000 ex emigranti
4/9/71	Stampa	Cresce in Svizzera il numero di immigrati clandestini
4/9/71	Secolo d'Italia	Speddali ricorre alla mafia per rapire i seguaci di Idris
4/9/71	Globo	Misure economiche del governo argentino
4/9/71	Gazzetta del Popolo	L'occupazione in Germania fluttuerà colpa del dollaro
4/9/71	Progresso Italo Americano	Tariffe speciali sulle navi per gli italiani all'estero
5/9/71	Mattino	Opere costruite da italiani in Bolivia
5/9/71	Nazione	Italiani muore in Svizzera
5/9/71	Reste del Carlino	Per gli stranieri lavoro "clandestino"
5/9/71	Popolo	La disoccupazione in USA è salita al 6,1%
5/9/71	Secolo d'Italia	Fallimento comunista fra i nostri emigranti
5/9/71	Globo	Aumenta in Svizzera il costo della vita
5/9/71	Giorno	Leggi uguali in tutti i paesi per tutelare i lavoratori
5/9/71	Corriere della Sera	Sull'emigrazione convegno europeo
5/9/71	Corriere degli Italiani	Straniero: parola da eliminare
5/9/71	Corriere degli Italiani	"Oscar della nostalgia"
5/9/71	Corriere degli Italiani	Calano anche gli stagionali
5/9/71	Corriere degli Italiani	Le attività di Parrucchiere
5/9/71	Corriere degli Italiani	Proposto un consiglio superiore degli immigrati in Francia
5/9/71	Gazzetta del Popolo	Alle tedesche non piace la settimana di 4 giorni perchè non vogliono il marito sempre a casa
5/9/71	Corriere degli Italiani	I "forzati" dell'integrazione
5/9/71	Nazione	Italiani muore in Svizzera
5/9/71	Mattino	Opere costruite da italiani in Bolivia
5/9/71	La Voce degli Italiani	La fabbrica dei falliti

6/9/71	Tempo	Ambasciatori a Malta in Danimarca e Senegal
6/9/71	Mattino	Visita di Bemporad a varie collettività italiane in Canada
6/9/71	Agenzia	Bemporad partito per Montreal
6/9/71	La Fiamma	La verità l'ha detta i giornali (non l'ambasciatore)
6/9/71	ANSA	Arrivo on. Bemporad in Canada
6/9/71	Corriere Mercantile	Visita in Canada del sottosegretario Bemporad
6/9/71	Roma	E' l'Australia la terra promessa
6/9/71	Unità	Il sottosegretario Bemporad visita in Canada le collettività italiane
6/9/71	Tempo	Ambasciatori a Malta in Danimarca e Senegal
6/9/71	Mattino	Visita di Bemporad a varie collettività italiane in Canada
6/9/71	La Fiamma	Forti scatti viaggio agli emigrati in Australia e Sud America
7/9/71	Ag. Italia	buone prospettive per la ripresa della trattativa italo-svizzera sugli emigrati
7/9/71	Messaggero Veneto	Incidente d'auto a Spaito morto un operaio italiano
7/9/71	Nazione	Bemporad in Canada
7/9/71	Secolo d'Italia	L'ambasciatore con le mani legate
7/9/71	Globo	Viaggi marittimi per l'Italia a tariffa ridotta per piccoli gruppi d'italiani in Australia
7/9/71	Globo	La casa per gli immigrati
7/9/71	Unità	Il sottosegretario Bemporad visita in Canada le collettività italiane
7/9/71	Nazione	Bemporad in Canada
7/9/71	Secolo d'Italia	L'ambasciatore con le mani legate
8/9/71	ANSA	Conferenza demografica europea
8/9/71	Unità	Ci sono solo due letti per ogni tre emigrati in Renania-Vestfalia
8/9/71	Messaggero	Francia: vittime di un brutto anno di origine italiana
8/9/71	AGIT	Convegno europeo sull'emigrazione a Milano
8/9/71	La Tribuna Italiana	L'On. Alberto Bemporad per la nostra emigrazione
9/9/71	L'Antenna	Legge 153 Lettera aperta M. Trasporti
9/9/71	Panorama	Da Berna con meno valere
9/9/71	Corriere d'Italia	Sicurezza sociale dei lavoratori all'interno della Comunità
9/9/71	Corriere d'Italia	Comitati di stranieri nei parlamenti comunali
9/9/71	Corriere d'Italia	La posizione della FILC sulla scuola all'estero
9/9/71	Corriere d'Italia	Non siamo pecore ma uomini
9/9/71	Corriere d'Italia	Proposta convenzione italo-canadese
9/9/71	Corriere d'Italia	Crediti e mutui per costruire la casa all'estero
9/9/71	Corriere d'Italia	Giuseppe Clara nuovo direttore dei missionari italiani di Germania e della Scandinavia
9/9/71	Corriere d'Italia	Rivendicazioni del diritto di voto all'emigrato
9/9/71	La Fiamma	In primavera i viaggi scorte per gli emigrati
9/9/71	Gazzetta del Sud	Ladri d'auto italiani arrestati in Baviera
9/9/71	Il Cittadino Canadese	In Canada l'on. Bemporad Sottosegretario agli Esteri
9/9/71	La Tribuna	La politica svizzera verso i lavoratori stranieri
9/9/71	L'Europa	Lettera al giornale
9/9/71	La Settimana	Credere nell'emigrazione
9/9/71	Popolo	"No economico" dei sindacati inglesi all'ingresso nel XEC
9/9/71	Popolo	I problemi familiari dei nostri emigrati

DATE	TESTATE	ARTICOLI
10/9/71	Nazione	Prodotte in Russia 600 Fiat al giorno
10/9/71	Unità	Proposte della FILAF per il nuovo accordo tra Italia e Svizzera
10/9/71	Unità	Gli emigrati come protagonisti
10/9/71	Unità	Riunione per il 3° congresso della FILAF
10/9/71	Unità	Costrette ad andarsene le forze produttive più vive
10/9/71	Unità	Un incontro fra DCB e associazioni emigrati
10/9/71	Stampa	Europa svegliati, pensa alle donne
10/9/71	Messaggero	Provvedimenti in Francia contro l'inflazione
10/9/71	ABC	La scuola per i figli degli emigrati; una fabbrica di falliti.
10/9/71	ABC	Belgio: più uniti gli immigrati
10/9/71	ABC	Giustizia alla Svizzera
10/9/71	Corriere Italiano	Messaggio dell'On. Bemporad agli italiani del Canada
10/9/71	Giornale di Toronto	Messaggio dell'On. Bemporad agli italiani del Canada
10/9/71	Il Corriere	E' ora di rimboccarsi le maniche per diffondere lo studio dell'italiano
10/9/71	Giornale di Toronto	Benvenuto tra noi.
10/9/71	Settegiorni	Viaggi gratuiti ai capifamiglia - Sconti familiari
11/9/71	Il Mattino	Il partito degli xenofobi contestato in Svizzera
11/9/71	Messaggero Veneto	La Svizzera e gli emigrati
11/9/71	Avvenire	Storia d'emigranti per Masetti
11/9/71	Il Mattino	L'italiano che scopri l'oro
11/9/71	Gazzetta del Popolo	Schwarzenbach sonoramente fischiato a un comizio
11/9/71	Messaggero	Zurigo: fischi al deputato xenofobo Schwarzenbach
11/9/71	Unità	Contestato il comizio del partito razzista
11/9/71	Unità	Censurata in Brasile l'opera di due noti artisti italiani
11/9/71	Globe	Convenzioni tra l'Italia e S. Marino
11/9/71	Avanti	Tunisini mitragliano un peschereccio italiano
11/9/71	Messaggero	Motopeschereccio italiano sequestrato da motovedetta tunisina
11/9/71	Unità	Bemporad in Canada per agevolare le condizioni degli emigrati
11/9/71	Gazzetta del Popolo	Miniere della Ruhr oltre 25mila licenziamenti?
11/9/71	Il Sole d'Italia	Prima preoccupazione dei tedeschi è il timore di perdere il posto di lavoro
11/9/71	L'Eco d'Italia	Una decisione amara
11/9/71	AGIT	Sardegna: L'arcivescovo di Cagliari in Australia per visitare i sardi emigrati.
11/9/71	Sole d'Italia	La risoluzione sui migranti approvata dall'OIL
11/9/71	Sole d'Italia	Gli italiani e la scelta della città d'infanzia
11/9/71	Sole d'Italia	Sardegna amara per i sardi emigrati
11/9/71	Sole d'Italia	Charleroi e la necessità di ascoltare gli stranieri
11/9/71	Sole d'Italia	Viaggio via mare meno caro per gli emigrati oltremare
11/9/71	La Fiamma	Rimessa: diminuisce l'importo
11/9/71	Panorama	Da Berna con meno veleno
11/9/71		
12/9/71	ANSA	Visita on. Bemporad in Canada
12/9/71	Popolo	L'on. Verga riconfermato presidente del COI
12/9/71	Unità	Emigrazione; incontro tra sindacati italiani e jugoslavi
12/9/71	Roma	Cinque italiani arrestati a Malta

DATE	TESTATE	ARTICOLI
13/9/71	Umanità	Bemporad in Canada per migliorare lo status dei lavoratori
13/9/71	Stampa Sera	Dieci famiglie di italiani a Ginevra hanno ricevuto la lettera di sfratto
13/9/71	Ag. Europe	Crise Monetaire
13/9/71	Corriere Mercantile	Visita dell'on. Bemporad in Canada
13/9/71	La Voce d'Italia	22 anni
13/9/71	Oggi Illustrato	Picchiati e cacciati
14/9/71	Paese Sera	Somalia: sviluppo dell'agricoltura e rapporti con l'Italia
14/9/71	Nazione	Nave greca con 800 italiani incagliata
14/9/71	Secolo d'Italia	Denunciato l'accordo italo-tunisino per la pesca
14/9/71	Il Globo	Ufficialmente rinviati al 1972 i primi viaggi a tariffa ridotta per l'Italia via mare dall'Australia
14/9/71	Il Globo	Attaccando gli emigrati una giornalista svedese arriva ad affermare che gli italiani sarebbero impotenti
15/9/71	ACIT	Colloqui di Bemporad in Canada sui problemi dell'emigrazione italiana
15/9/71	S.I.M.	Primo impegno del Consiglio nazionale della F.M.S.I.E.
15/9/71	S.I.M.	L'ingresso dell'Inghilterra nel MEC metterà in crisi i nostri agricoltori in Australia
15/9/71	S.I.M.	Quindici milioni di marchi senza padrone
15/9/71	S.I.M.	I "beni" abbandonati degli emigrati
15/9/71	S.I.M.	Alta onorificenza britannica ad un italo-australiano
15/9/71	S.I.M.	Ritornano le cancellazioni anagrafiche
15/9/71	S.I.M.	Il problema delle case per gli emigrati in Germania
15/9/71	S.I.M.	Sottoproletariato in Svizzera
15/9/71	S.I.M.	Invocato un accordo emigratorio tra Italia e Canada
15/9/71	Corriere di Caracas	Il sottosegretario Bemporad in Canada
15/9/71	Corriere di Caracas	In ottobre Moro e Bemporad in America Latina?
15/9/71	Corriere di Caracas	Entro novembre a Roma la quinta riunione del Comitato consultivo degli italiani all'estero
15/9/71	La Tribuna Italiana	La missione di Bemporad
15/9/71	La Tribuna Italiana	L'on. Bemporad a Montreal
15/9/71	Popolo	Malfatti in Canada
15/9/71	Popolo	Diminuisce l'occupazione nell'industria
15/9/71	Globo	Bemporad in Canada
16/9/71	Messaggero Veneto	Politica svizzera su mano d'opera straniera
16/9/71	Corriere della Sera	La Svizzera dovrà assimilare gli immigrati
16/9/71	Corriere d'Italia	Rassegna della stampa tedesca sui problemi degli italiani
16/9/71	Acipress	Incontro ACLI FCOM
16/9/71	Corriere d'Italia	Priorità al problema dell'emigrazione
16/9/71	Corriere d'Italia	Migliaia d'italiani clandestini in Svizzera
16/9/71	Corriere d'Italia	In Carnia si nasce per emigrare
16/9/71	Corriere d'Italia	"Anni perduti" per gli scolari italiani
16/9/71	Corriere d'Italia	Abbiamo chiesto il parere dell'ispettore scolastico Luigi Biancardi
15/9/71	Corriere di Tunisi	Per i profughi dalla Libia

DATE	TESTATE	ARTICOLI
16/9/71	Unità	Perchè la scuola non è uguale per tutti i ragazzi?
16/9/71	Unità	Viaggio inchiesta in Australia
16/9/71	Stampa	Italiano accoltellato da un soldato svizzero
16/9/71	Gazzetta del Popolo	Italiano in Svizzera ferito da un soldato
17/9/71	Umanità	Assimilazione per gli emigrati in Svizzera
17/9/71	Unità	Carnia: reddito basso e continuo spopolamento
17/9/71	Unità	L'attuazione della legge per la scuola all'estero
17/9/71	Unità	A Bienna un film sugli stagionali
17/9/71	Unità	Tutti ci sfruttano con le tasse (anche per i preti) ci derubano
17/9/71	Unità	Perchè bisogna imporre l'arresto dell'esodo
17/9/71	Mattino	La Svizzera vuole stabilizzare il numero dei lavoratori stranieri
17/9/71	Mattino	L'Italia paese di emigranti è importatrice di manodopera
17/9/71	Settegiorni	Villaggio Scalorina Cardinale Baggio posa la prima pietra
17/9/71	Settegiorni	Lettera da Adelaide
17/9/71	ABC	Gli episodi di xenofobia nel Canton Ticino
17/9/71	ABC	Con la Svizzera sulla questione dei nostri lavoratori
17/9/71	ABC	L'immunità per il clero?
17/9/71	L'avvenire dei lavoratori	Parità di diritti
17/9/71	Il giornale di Toronto	A colloqui con Bemperad e Falchi
17/9/71	Il giornale di Toronto	Cristina Caroni la nonna degli italiani in Canada
17/9/71	Il giornale di Toronto	Una visita di studio per i problemi dell'emigrante
17/9/71	Il giornale di Toronto	La FACI ha presentato il memoriale a Bemperad
18/9/71	Mattino	E' un prete il bandito siciliano arrestato un mese fa in Brasile
18/9/71	Messaggero	Nuovi ambasciatori all'estero
18/9/71	Globe	Blocco svizzero di prezzi e salari
18/9/71	Secolo d'Italia	In difficoltà per gli alloggi i profughi dalla Libia
18/9/71	Popolo	Diminuisce l'occupazione - 110 mila unità in luglio
18/9/71	Avanti	Nuovi rapporti tra il partito socialista italiano e i socialisti tedeschi
18/9/71	Paese Sera	Gli emigrati a De Martino: dateci un lavoro a casa nostra
18/9/71	Avvenire	De Martino nella RFT
18/9/71	Stampa	De Martino discute in Germania i problemi degli operai italiani
18/9/71	Messaggero	De Martino a Dusseldorf tra i lavoratori italiani
18/9/71	Mattino	De Martino a Dusseldorf tra i lavoratori italiani
18/9/71	Stampa	Gli industriali svizzeri chiedono il blocco dei prezzi e dei salari
18/9/71	ANSA	Partenza di De Martino dalla Germania
18/9/71	Sole d'Italia	Così il Senato ha riformato il CCIE
18/9/71	Sole d'Italia	Ecco cosa propone il Senato per riformare il Comitato Consultivo degli italiani all'estero
18/9/71	Sole d'Italia	L'italiano insegnato dal 1972 nelle scuole secondarie belghe
18/9/71	Sole d'Italia	Convegno a Milano per la tutela del lavoro all'estero
18/9/71	Sole d'Italia	Giovane bellunese trae in salvo bambino belga
18/9/71	Acipress	Segreteria permanente della Org. Europ. della Conf. Mond. del Lavoro

DATE	TESTATE	ARTICOLI
19/9/71	Il Tempo	Conclusa da De Martino la visita in Germania
19/9/71	Unità	I lagher per emigrati al di qua del muro
19/9/71	Popolo	Visita del Cardinale Baggio in Austria
19/9/71	Corriere degli Italiani	Anche nella Svizzera romanda un programma di TV in lingua italiana
19/9/71	Corriere degli Italiani	Dialogo diretto tra parlamentari ed emigrati
19/9/71	Corriere degli Italiani	L'altro giorno
19/9/71	Corriere degli Italiani	Mons. Casadei confermato direttore dei nostri missionari
19/9/71	La Voce degli Italiani	Convenzione italo-britannica sulla sicurezza sociale
19/9/71	La Voce degli Italiani	La rappresentanza degli emigrati
19/9/71	La Voce degli Italiani	"Domenica dall'Italia"
19/9/71	La Voce degli Italiani	Il sussidio per le famiglie in Italia
19/9/71	La Voce degli Italiani	La riforma del CCIE approvata dal Senato
20/9/71	Unità	La loro storia nel film degli emigrati
20/9/71	Corriere della Sera	Capomafia italo-americano strangolato con la sua cravatta
20/9/71	ANSA	On. Bemporad in Canada
20/9/71	La Voce d'Italia	I timori degli italiani all'estero
20/9/71	La Fiamma	Petizione per trasferire le pensioni in Italia
20/9/71	La Fiamma	Per tutti metà aereo metà nave
2		
21/9/71	Resto del Carlino	Italiano aggredito da teppisti a Basilea
21/9/71	Giorno	Scatenati contro italiano e spagnolo
21/9/71	Stampa	Uno studenti italiano accoltellato a Basilea
21/9/71	Avanti	Azienda milanese cerca in Germania operai italiani
21/9/71	Gazzetta del Popolo	Immigrazione selezionata
21/9/71	ANSA	Peschereccio fanese fermato da vedette jugoslave
21/9/71	Unità	Stipulato un accordo a salvaguardia dei diritti degli emigrati
21/9/71	ANSA	Sottosegretario Bemporad a Roma
21/9/71	Corriere Mercantile	Bemporad in Canada: accordo per gli immigrati italiani
21/9/71	Agenzia Europe	Un statut europeen du travailleur migrant
21/9/71	Domenica del Corriere	Triste storia di una patente australiana
21/9/71	Il Globo	Beumerang
21/9/71	Il Globo	Conclusa la visita del Cardinale Baggio
21/9/71	Il Globo	Forbes ai laburisti: sull'immigrazione non siete onesti
22/9/71	Avvenire	L'emigrazione come diritto di tutti
22/9/71	Avvenire	Il Cardinale Baggio tra gli italiani in Australia
22/9/71	Globo	Aumenti delle tasse annunciati in Olanda
22/9/71	Popolo	Riunito a Lussemburgo il Parlamento Europeo
22/9/71	Popolo	Soddisfacente l'accordo italo-tunisino per la pesca
22/9/71	Messaggero	Due giornalisti italiani aggrediti in Etiopia
22/9/71	Messaggero	Settimana super-corta in sei industrie tedesche
22/9/71	Tempo	Famiglia di emigrati distrutta in uno scontro
22/9/71	Roma	Cinque irpini emigranti muoiono in uno scontro
22/9/71	Globo	Tra Italia e Canada accordo sull'emigrazione
22/9/71	Avanti	Accordo sull'immigrazione tra Italiani e Canada
22/9/71	Giorno	Sull'emigrazione accordo Italia-Canada
22/9/71	Osservatore Romano	Accordo tra l'Italia e Canada sulla emigrazione
22/9/71	Mattino	Firmato a Ottawa un accordo a favore dei nostri emigrati
22/9/71	Corriere della Sera	L'Algeria e l'Italia
22/9/71	L'Adige	Avvenire migliore per gli emigrati?
22/9/71	Corriere della Sera	Sfruttava gli operai ditta russa in Svezia
22/9/71	Corriere d	

DATE

TESTATE

ARTICOLI

DATE	TESTATE	ARTICOLI
22/9/71	Corriere di Caracas	Insegnamento all'estero della lingua italiana
22/9/71	Ag. Montecitorio	Gli emigranti sono maggiormente vittime degli incidenti sul lavoro.
22/9/71	Ag. Montecitorio	Accordo italo-canadese per la tutela dei lavoratori emigrati
22/9/71	Bollet. dell'U.S. RFT	Contributo italo-tedesco all'Europa e alla pace mondiale
22/9/71	L'Eco	L'assimilazione dagli stranieri
22/9/71	L'Eco	Ricevuta da Pedini una delegazione del CMI
22/9/71	La Tribuna Italiana	Accordi italo-canadesi
23/9/71	Avanti	Intesa sindacale italo-jugoslavia
23/9/71	Globo	Salari e prezzi bloccati per un anno?
23/9/71	Messaggero	Sequestrato dagli shifita
23/9/71	Giorno	Emigrati: un peso sulla nostra coscienza
23/9/71	Corriere d'Italia	La politica delle riforma lotta contro l'emigrazione
23/9/71	Corriere d'Italia	Accordo delle ACLI con il sindacato cristiano in Svizzera
23/9/71	Corriere d'Italia	Colloqui di Bemporad in Canada
23/9/71	Corriere d'Italia	La legge sulla scolarità dei figli degli emigrati si convince sempre meno
23/9/71	Corriere d'Italia	Da Monaco una lettera di alcuni emigrati
23/9/71	La Piamma	'E' il momento di contarci'
23/9/71	La Tribuna	Bemporad in Canada
23/9/71	La Tribuna	Salute all'ambasciatore
23/9/71	La Tribuna	L'on. Bemporad presiederà la V riunione del CCEE
23/9/71	Progresso Italo americano	Raggiunto un accordo per gli emigrati italiani nel Canada
24/9/71	ABC	La polizia sotto accusa
24/9/71	ABC	Risposta all'Italia dal voto di ottobre
24/9/71	ABC	Una morale da distruggere
24/9/71	ABC	Assicurati comunque gli emigrati in Germania
24/9/71	ABC	Germania: i matrimoni con stranieri divorziati
24/9/71	Nazione	Assalto dei lucchesi
24/9/71	Globo	900mila i disoccupati in Inghilterra
24/9/71	Globo	Stabilimento argentino costruito da ditte italiane
24/9/71	Unità	Le misure di Nixon colpiscono anche gli emigrati
24/9/71	Unità	Discontorno le liste per le commissioni interne
24/9/71	Unità	"Néi siamo i deportati e gli sfruttati del lavoro
24/9/71	Unità	I dirigenti della FIEEF nella Renania Westfalia
24/9/71	Tempo	Salvi 133 passeggeri italiani su un traghetto andato a fuoco
24/9/71	Unità	Intervento della FIEEF per la crisi monetaria
24/9/71	Popolo	Cancelosi i lavori del Parlamento europeo
24/9/71	ABC	Vorrebbe il "bodell" per soli italiani
24/9/71	Corriere della Sera	Italia e Svizzera amicizia necessaria
24/9/71	Settegiorni	Lettera da Adelaide
24/9/71	L'Eco dal Calabresi	Presentato al Senato il D.L. per i giornalisti italiani all'estero
24/9/71	Il Giornale di Toronto	Il saluto di Bemporad in partenza dal Canada
24/9/71	Il Giornale di Toronto	Intesa tra Italia e Canada per un accordo emigratorio
24/9/71	Il Giornale di Toronto	Bemporad a Thunder Bay
25/9/71	Il Secolo d'Italia	Gli americani emigrano

22/9/71	Corriere di Caracas	Insegnamento all'estero della lingua italiana
22/9/71	Ag. Montecitorio	Gli emigranti sono maggiormente vittime degli incidenti sul lavoro
22/9/71	Ag. Montecitorio	Accordo italo-canadese per la tutela dei lavoratori emigrati
22/9/71	Bollet. dell'U.S. RFT	Contributo italo-tedesco all'Europa e alla pace mondiale
22/9/71	L'Eco	L'assimilazione degli stranieri
22/9/71	L'Eco	Ricevuta da Pedini una delegazione del CNI
22/9/71	La Tribuna Italiana	Accordi italo-canadesi
23/9/71	Avanti	Intesa sindacale italo-jugoslava
23/9/71	Globo	Salari e prezzi bloccati per un anno?
23/9/71	Messaggero	Sequestrato dagli shifta
23/9/71	Giorno	Emigranti: un peso sulla nostra coscienza
23/9/71	Corriere d'Italia	La politica delle riforme lotta contro l'emigrazione
23/9/71	Corriere d'Italia	Accordo della ACLI con il sindacato cristiano in Svizzera
23/9/71	Corriere d'Italia	Colloqui di Bemporad in Canada
23/9/71	Corriere d'Italia	La legge sulla scolarità dei figli degli emigrati ci convince sempre meno
23/9/71	Corriere d'Italia	Da Monaco una lettera di alunni emigrati
23/9/71	La Piemonte	'E' il momento di contarci'
23/9/71	La Tribuna	Bemporad in Canada
23/9/71	La Tribuna	Saluto all'ambasciatore
23/9/71	La Tribuna	L'on. Bemporad presiederà la V riunione del CCIE
23/9/71	Progresso Italo americano	Raggiunto un accordo per gli emigrati italiani nel Canada
24/9/71	ABC	La polizia sotto accusa
24/9/71	ABC	Risposta all'Italia dal voto di ottobre
24/9/71	ABC	Una morale da distruggere
24/9/71	ABC	Assicurati comunque gli emigrati in Germania
24/9/71	ABC	Germania: i matrimoni con stranieri divorziati
24/9/71	Nazione	Assalto dei lucchesi
24/9/71	Globo	900mila i disoccupati in Inghilterra
24/9/71	Globo	Stabilimento argentino costruito da ditte italiane
24/9/71	Unità	Le misure di Nixon colpiscono anche gli emigrati
24/9/71	Unità	Discussione le liste per le commissioni intere
24/9/71	Unità	"Néi siamo i deportati e gli sfruttati del lavoro
24/9/71	Unità	I dirigenti della FIEEF nella Renania Westfalia
24/9/71	Tempo	Salvi 133 passeggeri italiani su un traghetto andato a fuoco
24/9/71	Unità	Intervento della FIEEF per la crisi monetaria
24/9/71	Popolo	Canclusi i lavori del Parlamento europeo
24/9/71	ABC	Vorrebbe il "bodell" per soli italiani
24/9/71	Corriere della Sera	Italia e Svizzera amicizia necessaria
24/9/71	Settegiornà	Lettera da Adelaide
24/9/71	L'Eco dei Calabresi	Presentato al Senato il D.L. per i giornalisti italiani all'estero
24/9/71	Il Giornale di Toronto	Il saluto di Bemporad in partenza dal Canada
24/9/71	Il Giornale di Toronto	Intesa tra Italia e Canada per un accordo emigratorio
24/9/71	Il Giornale di Toronto	Bemporad a Thunder Bay
25/9/71	Il Secolo d'Italia	Gli americani emigrano

DATE	TESTATE	ARTICOLI
25/9/71	Il Giorno	Emigranti: gli inconvenienti senza vantaggi della società industriale
25/9/71	L'Osservatore Romano	Colombo per i problemi della stampa italiana all'estero
25/9/71	Roma	In continua diminuzione l'espatrio dei lavoratori
25/9/71	Sole d'Italia	Riprendono i negoziati tra Italia e Svizzera
25/9/71	AGIT	Si è riunito il consiglio direttivo della federazione mondiale della stampa italiana all'estero
25/9/71	Sole d'Italia	Previsto il voto degli italiani in Germania alle amministrative
25/9/71	Sole d'Italia	Vertice CEE nel 1971?
25/9/71	Sole d'Italia	Riprendono i negoziati tra Italia e Svizzera
26/9/71	Mattino	Positivo ruolo dell'istruzione per lo scambio della manodopera
26/9/71	Messaggero	Uccidono una bambina italiana e feriscono la madre incinta
26/9/71	Corriere della Sera	Sgozzata una bambina italiana che tentava di salvare la madre
26/9/71	Epoca	La sorte dei nostri operai
26/9/71	Corriere degli Italiani	Sintomi positivi
26/9/71	Corriere degli Italiani	Alla Camera la riforma del Comitato Consultivo
26/9/71	Corriere degli Italiani	Diminuite le rimesse
26/9/71	Corriere degli Italiani	La revisione dell'accordo di emigrazione deve uscire dalla fase interlocutoria
26/9/71	Corriere degli Italiani	Creare 400 mila posti di lavoro nel Sud
26/9/71	Corriere degli Italiani	Vive nei tuguri la maggioranza degli emigrati in Germania
26/9/71	Corriere degli Italiani	Convegno dell'ACIm sull'immigrazione
26/9/71	Corriere degli Italiani	Sono oltre 400 i diplomati italo-canadesi nel 1971
27/9/71	Resto del Carlino	Un italiano tra gli assassini della bimba calabrese uccisa?
27/9/71	Paese Sera	A Zurigo la "Settimana Lucana"
27/9/71	La Fiamma	L'anno prossimo 30.000 rimpatriati
27/9/71	La Fiamma	Perth aperta la scuola materna "Emma Majoli"
27/9/71	Ag. Europe	Les repercussions de la crise monetaire soient examinées par le "Comité permanent de l'emploi"
27/9/71	Il Giornale di Toronto	Comunicato ADI sul rientro degli emigrati
28/9/71	Domenica del Corriere	Gli italiani profughi dalla Libia chiedono provvedimenti
28/9/71	Tempo	Catturati i quattro assassini della bimba che difese la madre
28/9/71	Nazione	Tensione attorno a Nizza fra gli emigrati calabresi
28/9/71	Stampa	La Svizzera per i 570 mila emigrati italiani restia a concedere un trattamento "europeo"
28/9/71	ANSA	Interrogatorio a Charleroi per omicidio italiano
28/9/71	Globo	Il console con aristocratico distacco per tre settimane rifiuta di ricevermi
28/9/71	Globo	Il destino del lavoro italiano in Australia
28/9/71	Il Progresso Italo americ.	Forse stanno per finire i tempi brutti per gli emigrati italiani in Svizzera
28/9/71	La Settimana	Prima della fine dell'anno riunione del CCIE
28/9/71	La Settimana	Convocato il Consiglio Direttivo della "Federazione Mondiale della Stampa Italiana all'estero"

DATE	TESTATE	ARTICOLI
29/9/71	Gazzetta del Popolo	Medico italiano muore nell'incendio del più grande albergo di Eindhoven
28/9/71	Tempo	Vescovo italiana muore in Brasile in una sciagura aerea
29/9/71	Emigrazione Italiana	Che Governo ragazzi
30/9/71	Globo	Le rilevazioni in luglio dell'ISTAT
30/9/71	Secolo d'Italia	Appello di Nixon per la nomina di un italiano alla corte Suprema
30/9/71	Secolo d'Italia	Peachereccio fanese sequestrato dagli slavi
30/9/71	Secolo d'Italia	Cheddafi trionfalistico per la cacciata degli italiani
30/9/71	Corriere d'Italia	Chiedono un'agenzia consolare a Dusseldorf
30/9/71	Corriere d'Italia	Raddoppiato in due anni il numero dei lavoratori stranieri nell'IG Metall
30/9/71	Corriere d'Italia	Ogni cittadino italiano ha diritto al passaporto
30/9/71	Citadino canadese	A conclusione degli incontri con le autorità del Quebec
30/9/71	Cittadino Canadese	Un freno all'immigrazione
30/9/71	Cittadino Canadese	In margine alla missione Bemporad
30/9/71	La Flamma	Così il Senato ha riformato il CCIE
30/9/71		L'assicurazione invalidità in Belgio
30/9/71	L'Emigrante Italiano	Solo andato a Roma
30/9/71	L'Emigrante	Due milioni emigrati in 10 anni ... e l'esodo dal sud continua
30/9/71	Vita Italiana	Come stanno gli italiani in Germania
30/9/71	Vita Italiana	Si apre finalmente la nuova scuola italiana a Lussemburgo-Bonnevoie
30/9/71	Lavoro	Gli emigrati debbono poter votare
30/9/71	L'Emigrante	Scuol problemi non risolti
30/9/71	Vita Italiana	Italiani e Portoghesi incontro di fratelli
30/9/71	Vita Italiana	Un lussemburghese ci parla degli stranieri
30/9/71		Proteste degli emigrati presso i consolati italiani
30/9/71	Emigrazione Italiana	Far avanzare l'unità della classe operaia
30/9/71	Emigrazione Italiana	Impegno unitario dei sindacati italiani e svizzeri
30/9/71	Emigrazione Italiana	L'incontro tra i sindacati italiani e l'USS un'occasione per rafforzare la difesa unitaria di tutti i lavoratori



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ECO

di S. GALLO del: 1-9-71

La quinta Svizzera

Una volta all'anno la Svizzera si ricorda dei suoi emigranti. Succede in occasione del congresso degli svizzeri all'estero che si sceglie quasi sempre in una località di abitanti trisvizzeri. Quest'anno gli svizzeri all'estero si sono radunati a Bernese, sul lago del Quattro cantoni, e hanno rilanciato la rivendita con esportazioni nella regione del lago Ginevrino.

Un profilo svizzero l'emigrazione elvetica non ha nulla da invidiare a quelle di paesi come l'Italia e la Spagna. Sono infatti quasi quattrocentomila gli svizzeri che hanno abbandonato la madrepatria per cercare una situazione migliore, e così in 75 milioni sparsi nei cinque continenti. Se si confronta a quella tedesca, l'emigrazione degli svizzeri ha un carattere diverso, e, al di là per dire, una emigrazione di fondo. Gli svizzeri all'estero occupano posti di responsabilità, insomma raramente in 1968 e 1969 scampò il nostro bilancio, non avevano infatti, ma un divario, sono all'opposto d'istituto, tendono spontaneamente a una unione ed integrazione, ma non proprio tutti. Le manifestazioni della televisione tedesca a Berna per il nostro ne ha fornito pure testimonianza. I relatori di «Radio per Berna» hanno percorso il terreno intero alle diverse di essi particolarmente delocalizzati e ne hanno trovato come quel bisogno di cittadini che dopo avere trascorso tutta la sua vita nella Confederazione con un lavoro e mettere da parte i soldi per tornare in patria a disbranciare la terra.

Per la Svizzera l'emigrazione è una novità. Quando la confederazione non si è mai avuta una confederazione, gli svizzeri prendevano le vie dei grandi emigranti del mondo, e così nel 1848. Nel congresso di Berna si è visto che l'emigrazione con l'abbandono della guardia svizzera portifica.

La nuova emigrazione elvetica ha naturalmente i suoi problemi giuridici e legali. Gli svizzeri all'estero chiedono con insistenza che venga applicato il nuovo articolo costituzionale che impone la Confederazione a migliorare i rapporti con i Detti emigrati. Un altro problema in sospeso è quello dell'acquisto dei diritti civili, essendo che sta molto a cuore anche agli emigranti italiani. Si può affermare che gli svizzeri all'estero hanno minori possibilità di assimilarsi negli italiani svizzeri. Gli italiani, ad esempio, mantengono in patria per le elezioni. Nella Confederazione elvetica si soltanto allo studio una proposta per esercitare gli svizzeri all'estero ad esercitare i diritti politici in vedendo in patria al momento della votazione. Quattrocentomila emigranti svizzeri all'estero hanno una maggiore giustizia. La proposta che non vengono date all'estero la società Svizzera, con i vari dibattiti che ora gli stessi diritti delle «tre quattro Svizzera».

Renzo Rinaldi



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ESPRESSO

di: S. GALLO

del: 1-9-1971

Il malaffare economico italiano

Niente rimpatrio

Per gli emigrati sono poche le prospettive di riadattarsi in un prossimo futuro. Infatti l'economia italiana è in difficoltà. Lo ha annunciato, in questi giorni, la commissione del mercato comune incaricata di controllare l'evoluzione congiunturale in Europa.

La colpa del malaffare economico italiano non è soltanto degli occupati e degli imprenditori, ma è persino di chi sa di intendere i numeri, i contorni e i capitali. Non è neppure da imputare unicamente alla classe politica: ai partiti e ai sindacati.

Vi è un'opinione di circostanza che ha tentato di contestare sfavore alla regressione economica. In particolare è in vista l'effetto a corto termine della disoccupazione. Peraltro non c'è da attendersi un immediato rimpatrio degli emigrati, anzi una nuova ondata migratoria verso l'estero.

Trovare un'occupazione a una paga superiore in Italia, e specialmente nelle aree rovinose, rimane un più desiderato. La triste realtà è la bassa paga e l'impiego in famiglia o in azienda, un lavoro duro e faticoso che fa soffrire e ingrassare.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'ECO

di S. GALLO del: 1-9-71

Campagna elettorale alla televisione svizzera

Antistranieri e supersvizzeri in difficoltà

La strada delle cifre svizzere inquadra ad essere apprezzate di cartelloni e striscioni elettorali. Il 31 ottobre si saranno le legislative nazionali. Verranno rinnovati il consiglio nazionale (camera dei deputati) e il consiglio degli stati (parlamento)

Grande protagonista di questa novità è la televisione svizzera. La Rai, che al processo di riforma, di superamento della testa del movimento politico nazionale. Anche gli esponenti dell'area nazionale per il partito e la parte sono in linea. I socialisti e i super-svizzeri sarebbero, secondo le previsioni, protagonisti almeno in parte del sistema. Il loro non sarà comunque un successo della televisione e della super-svizzeria e non escluda, per prima di tutto, un voto di protesta, come quello mostrato in Italia.

La campagna elettorale svizzera è di natura e manifesti saranno affissi in tutto il paese. Non si sono gli striscioni di partito che in Italia sono stati vietati. La proibizione elettorale è di natura del sistema non dipende e della produzione grafica.

Anche perché il genere della campagna elettorale avviene in modo diverso alla volta di Svizzera. La Ssi, la sezione Svizzera di radiotelevisione, un ente privato che può avere una propria struttura, ha affidato ai partiti socialisti e conservatori per la loro campagna. Il partito ha un numero di membri di circa 200 mila e dispone di una rete di emittenti e di una struttura di partito della Svizzera e del suo territorio.

In particolare i partiti hanno realizzato un'organizzazione televisiva in quanto Internet, un ente di natura pubblica, degli striscioni. La televisione non che un ente di natura pubblica e di natura privata.

si è limitata a sovvenzionare. Così, per esempio, i democristiani hanno ricevuto un certo numero di giovani elettori di sinistra e possono il loro partito per il loro partito. Il sistema del partito socialista è favorevole a posizioni che da Max Föllmi, la televisione è di natura che il sistema non ha mai avuto in un campo socialista.

Alcuni si sono repubblicani di natura. La televisione è di natura e la parte di Rudolf Weber e i democristiani di Zurigo (che il sistema hanno sostenuto il nome svizzero di sinistra e l'immagine di sinistra). Ma non hanno invece nessuna rete di emittenti, di natura privata, nessun ruolo e produttori televisivi disposti a mettere in evidenza i loro programmi. Altri conservatori e socialisti.

Per permettere anche agli anticonformisti e ai dissenzienti di passare in televisione hanno dovuto accettare l'offerta del partito di sinistra. Un partito realizzatore ha accettato di lavorare con un certo numero di emittenti della Svizzera svizzera e di natura pubblica. La televisione è di natura privata.

Così, a parte programmi televisivi, gli esponenti e i super-svizzeri avrebbero ottenuto un certo numero di emittenti. Il fatto però che non esiste un nuovo ministero e professionisti per esprimere e propagandare le loro idee. I fatti del loro orientamento sono stati.

Procedimento di... (S. Gallo)



RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Gazzetta del Popolo di Torino del 1-IX-41

LA VICENDA DEL SACERDOTE ITALIANO IORTURATO A SAN PAOLO

Prosciolto in Brasile padre Vicini (aveva scontato 4 mesi di carcere)

San Paolo, 31 agosto.
Un tribunale militare brasiliano ha prosciolto il sacerdote italiano Giobbe Vicini, 48 anni, di san Paolo, dopo che aveva scontato in carcere quattro mesi di detenzione. Vicini era stato arrestato il 29 gennaio di quest'anno in un villaggio di frontiera del Brasile e accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Anche Vito Spadini, un ex allievo di Vicini, è stato prosciolto. Vicini era stato arrestato il 29 gennaio di quest'anno in un villaggio di frontiera del Brasile e accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

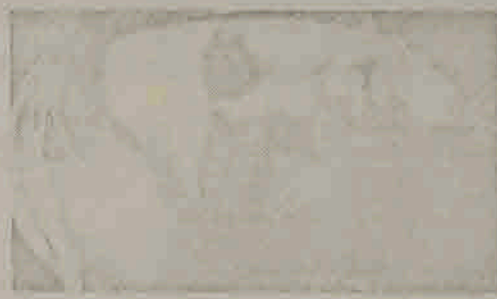
Il 29 gennaio di quest'anno le polizie brasiliane arrestarono a San Paolo il sacerdote italiano Giobbe Vicini e il sacerdote Vito Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Il sacerdote non aveva fornito alcuna prova che potesse aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini.

Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.



Padre Giobbe Vicini

Il sacerdote non aveva fornito alcuna prova che potesse aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini.

Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Il tribunale ha deciso di prosciogliere Vicini e Spadini. Vicini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari. Spadini era stato accusato di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni militari.

Gian Paolo Scotti



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Popolo

di: Roma del: 1-IX-41

PROTESTE DEI SINDACATI PER L'AUMENTO DEI PREZZI

In Francia autunno caldo?

Al malumore generato dalla pesantezza della situazione economica si aggiunge quello determinato da alcuni recenti scandali in cui sono coinvolti esponenti della maggioranza gollista

R

Improntate a pessimismo le previsioni per la « *rentée sociale* » di fine estate.

I recenti aumenti di prezzo sui trasporti parigini hanno colto di sorpresa i sindacati ed i partiti le cui reazioni sono state immediate e violente, minacciando di far scendere a breve scadenza i dimostranti nelle strade. Il ritocco delle tariffe (+ 14,3%) sulla ferrovia esprime il « *costo della capitale* » a 6,2 miliardi — anche se gli abbonamenti settimanali per i lavoratori restano per ora a prezzo invariato — la perdita agli aumenti del gas e dell'elettricità mentre altri ancora sono presunti: il gas per l'autunno e per questi i tabacchi ed i telefoni, il cui disservizio è ormai proverbiale.

Il ministro dei Trasporti, Glement, ha spiegato che tali « *correzioni* » sono una tappa verso la verità dei prezzi dei servizi pubblici: i cui costi di esercizio sono di gran lunga superiori ed il cui deficit sarà soltanto in parte compensato dall'ammontare di circa 60 miliardi di vendita franchi a carico delle esterne che gravitano su Parigi. I partiti di sinistra e le federazioni sindacali criticano la decisione del governo che « *si iscrive in*

un corso di sententi che colpiscono il potere di acquisto dei salariati — in particolare modo delle categorie meno abbienti — costituiscono nel contempo un rilancio verso altri rami ed un pericoloso esempio per il padronato. Tale questione è tanto più intelligibile ed intransigente perché non risolve alcun problema inerente la politica, il finanziamento ed il miglioramento dei trasporti nella capitale. Al governo si imputa altresì l'incoraggiamento perché non si vede come questi « *costi* » di prezzi « *si parino* » con la sua « *politica politica* » di arginamento dell'inflazione.

Il segretario del partito socialista, Molinard, ha protestato perché il pieno ministro rimpioverebbe di « *cedere* » una politica che è « *la negazione dell'interesse collettivo e compresso l'esercizio del potere di accumulazione dei profitti privati* » poiché ha per conseguenza di far prevalere in campo alla « *scelta* » nazionalizzata, ed in definitiva agli utenti, « *ai costi sociali e persino una parte dei costi diretti delle imprese capitaliste* ».

Non è la prima volta che il governo ricorre ad un « *deple-*

to» gioco di astuzia: ritoccando i prezzi proprio mentre milioni di francesi sono in ferie ed in una disposizione d'animo un po' refrattaria alle proteste. Ma in precedenza le « *condizioni psicologiche* » erano divenute meno inattese, con il recente aumento del costo della vita, disastrosa ribalta nella « *nuova società fondata sulla prosperità e l'onestà* », come promise due anni or sono Charles De Gaulle. Nel volgere di pochi mesi quelle cose sono cambiate. Le borsa prezzolari si è svalutata con una forte perdita del valore di acquisto — 3,1% nel primo semestre — mentre gli indici attuali tendono a rivoltare un calo almeno uguale entro fine anno.

Il partito di maggioranza in tempo occasionale ha rivelato gravi fratture interne e mette al nudo dell'anima gollista. I gruppi ben pacati credono ancora, da molte parti viene messa in dubbio anche l'onestà di certi suoi esponenti. Lo scandalo dei ministri parigini della Villetta — con relativa appesa di vari miliardi — e quello più recente ma non meno clamoroso della Garantie Financiera, società instaurata il cui ex presiden-

te è un deputato U.R.D., ed il deputato Pierre un altro fedelissimo gollista, costituiscono due gravi precedenti destinati ad avere serie ripercussioni. Un recente sondaggio di opinione, fatto su richiesta del comitato interministeriale per l'informazione, ha rivelato che il 60% dei francesi giudica che i prezzi dei prodotti si comportano in modo « *insopportabile* ».

Il governo ha promesso di colpire severamente i responsabili senza distinzione di fede politica e l'indignità della magistratura sembra provare la chiara volontà di far luce completa anche su altri casi consimili, seppure per il momento meno appariscenti.

L'autunno rischia di essere caldo ed i successi del maggio '61 come un pericoloso preavviso perché cominciano a correre con una base di partenza e non un punto di arrivo. E' normale — ha detto il segretario generale della C.F.D.T. — che dopo le ferie ci sia una battaglia per salvaguardare il potere di acquisto.

GIACOMO PELLEGRINO



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Quotidiano di Milano del 1-IX-71

Per la piena occupazione, nei prossimi 5 anni...

Occorrono tre milioni di nuovi posti-lavoro

dalla nostra redazione

ROMA, 31 agosto

COME risolvere il problema della piena occupazione nel prossimo quinquennio? Una risposta a questo interrogativo l'hanno fornita gli uffici della programmazione indicando due ipotesi (una massima e l'altra minima) di incremento dei posti di lavoro. Il problema, naturalmente, è strettamente connesso all'andamento di altre « variabili » economiche e, soprattutto, alla plega che prevarrà nei prossimi anni: l'espansione del reddito nazionale e l'incremento della produttività nei diversi settori. Ma vediamo cosa prevedono gli esperti del ministero del Bilancio.

Per raggiungere la piena occupazione — si legge in un documento di lavoro predisposto nel quadro dell'attività programmatica del secondo piano quinquennale — sarà necessario creare tra il 1971 e il 1975 da 2.000.000 (meno posti) (milioni) a 3.400.000 (più posti) nuovi posti di lavoro nei vari settori dell'attività economica.

A questo sforzo non contribuirà l'agricoltura: dal settore agricolo, infatti, dovremo togliere 400 mila posti di lavoro. Il migliore contributo verrà invece dall'industria e, in particolare, dall'importante comparto delle aziende manifatturiere.

Gli esperti ritengono infatti che i settori delle industrie estrattive, dell'elettricità, gas e acqua per usi diversi, non saranno in grado di assorbire altro quota di manodopera e che anche l'edilizia non potrà aumentare in quantità sensibile il proprio potenziale di occupazione.

Restano, come si è detto, le industrie manifatturiere: è proprio da questo settore che gli esperti si attendono la maggiore dinamica produttiva e, quindi, la più ampia capacità di assorbimento

di nuovi manodopera. Qualora si crei più dello zero nella nuova del bilancio. All'altro capo delle attività industriali si attendono la capacità di creare, nei prossimi 5 anni, tra 1.200.000 e 1.600.000 nuove occasioni di lavoro (ossia la realizzazione dell'ipotesi minima o di quella massima avanzata nel documento), mentre da 600.000 a 1.000.000 ne si dovrebbero sottrarre dallo sviluppo delle attività « terziarie » (commercio e servizi).

L'impegno più grosso (da un minimo di 250.000 a un massimo di 400.000 nuovi posti) riguarderà però il settore manifatturiero che vedrebbe così incrementare il numero dei propri agenti tenendo conto delle « multe » per pensionamento (ca. 100.000) di 200-350.000 unità l'anno.

Si tratta — e gli stessi esperti del « piano » lo rilevano — di incrementi molto ambiziosi, specie se confrontati con l'andamento dell'occupazione negli anni passati. Incrementi che richiedono un'azione programmatica — e cioè vanno gli esperti — portata essenzialmente su tre direttrici: un più alto volume di investimenti industriali, la modernizzazione del rapporto tra investimenti e occupazione nel senso di una più alta intensità di lavoro; la riordi-

nazione della domanda e delle occasioni di lavoro su una massa più attiva di lavoratori, variando, quindi, la durata dell'impiego individuale.

2



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Presto del Curioso di Polsoquim del 1-XX-41

Sacerdote italiano prosciolto in Brasile

Rio de Janeiro, 31 agosto

Un tribunale militare superiore brasiliano ha prosciolto

il sacerdote italiano Giulio Vicini dalle accuse di sovversione per cui era stato arrestato otto mesi fa. La corte ha così annullato la sentenza di un tribunale inferiore che aveva condannato padre Vicini a quattro mesi di prigione, sotto l'accusa di aver distribuito pubblicazioni sovversive ad alcuni. Anche Luigi Spadini, un malato di mente imputato di analoghe accuse è stato prosciolto.

L'arcivescovo di Sao Paulo, monsignor Paulo Lyraista Arns, aveva dichiarato che padre Vicini era stato picchiato e torturato con scosse elettriche dopo il suo arresto. All'epoca, la richiesta dell'arcivescovo perché un medico visitasse padre Vicini, era stata respinta.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Roma

di

Napoli

del: 9-IX-41

ANCORA INSOLUTI I PROBLEMI DEI PROFUGHI

Terzo e impenetrabile, questo è il nostro paese governato dal centrosinistra? E' un Paese allegro e generoso che si sta tutti, anche coloro da cui prende gli schiaffi, ma non prende a cuore i profughi del 25 stesso tipo?

Ecco qua. Il gov. rca di centrosinistra ha inviato in Egitto, gentilmente è chiaro, alcune centinaia di tonnellate di farina, ma ancora non si decide a dare una mano ai profughi della Libia, se è vero che nessuna promessa è stata mantenuta ed i disegni di legge di istituzione banca non hanno avuto effetto.

Tra mille le, quando gli ha dati eccitati in Giordania, si ritrovano a Roma per re-ferenze diverse. Mandichio, la propria delusione ed il proprio ad oggetto, i responsabili governativi, ricevono una smentita di profughi libici, promissario mare e monti. Dicono che sarebbero stati concessi ai profughi, che sarebbero stati forniti nel modo produttivo nazionale, che sarebbero avuti tutti questi suoi processi e problemi avesse voluto essere un'efficienza commerciale o artigianale.

Questi furono gli impegni del centrosinistra, ma, come al solito, le promesse sono rimaste tali. Ma i profughi, essi non sanno a chi rivolgersi e a quale porta bussare per ottenere un minimo di solidarietà. Basti pensare che molti di essi non ricevono nemmeno un minimo di assistenza medica e qualcuno continua a soffrire i morsi della fame.

Chi e che cosa aspetta il governo per provvedere? Dove sarà andato a finire la bella parole di Moro, le promesse di Colombo, e i discorsi di solidarietà di questo e di quel ministro?

I profughi sono stati abbandonati a se stessi: questa è la verità. E non hanno fatto quelli tra loro che parlano di nazionalismo sovietico. Uno di essi per esempio, P. L., il quale mandava avanti in Libia, una bella aviazione cartoria, mi ha detto: « Il governo si è accorto che nessuno di noi ha di solito il comportamento dell'Italia nei confronti di quei profughi in Libia; ed ha capito che per noi la Patria è tanto cara da non poterla confondere con chi, invece di ammirare la sconfitta senza mai un gesto non dico di orgoglio ma di dignità. E allora, ecco, ci vogliono punire e questo è tutto ».

Stasino Zanfagna



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

S. L. H.

di:

del:

1-X-71

CONVEGNO DELL'A.C.I.M.
SULL'IMMIGRAZIONE

Circa 200 delegati, in rappresentanza delle sezioni delle American Committee on Italian Migration (ACIM) delle città più importanti degli Stati Uniti, si sono radunati in Convegno a Washington per parlare all'attenzione del Congresso e dell'opinione pubblica la necessità e l'urgenza di eliminare dalle leggi immigratorie degli Stati Uniti le ultime vestigia di discriminazione contro gli italiani. Esiste ancora un arretrato di circa 44.000 italiani che si trovano nelle liste in attesa da oltre 4 anni; quando la nuova legge entrò in vigore nel 1965 l'arretrato ammontava a circa 100.000 e l'attesa ad oltre 10 anni.

Ai delegati il Presidente Nixon, presenti il Segretario ai Trasporti John Volpe e il Congressman Peter Rodino, ha espresso la fiducia che l'America rimanga sempre la terra della porta aperta, perchè "fino a quando quella porta è aperta, si può star sicuri che questo popolo continuerà ad avere quel dinamismo che è indispensabile a una grande nazione".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale

S. L. M.

di:

del:

1-IX-41

DOPO IL CONGRESSO
DELLA STAMPA

Commentando i risultati del recente Congresso della Stampa Italiana nel Mondo, Mario Basti scrive su il suo CORRIERE DEGLI ITALIANI di Buenos Aires:

"La neonata Federazione mondiale della stampa italiana all'estero potrà essere lo strumento efficace non soltanto per dare nuovo vigore alle varie testate aderenti, ma anche e soprattutto perchè i problemi che queste testate dibatteranno, interpretando le aspirazioni delle comunità siano presi maggiormente in considerazione e rapidamente avviati a soluzione. Induce a questo ottimismo la considerazione che si cominciano a raccogliere i frutti di un'azione che da tanti anni svolgiamo con tenacia, a grado a grado l'incomprensione di alcuni che interpretarono come critica sterile e preconcetta quel che era invece costruttiva collaborazione".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale S. I. M. di: _____ del: 1-IX-41

RINASCE IL PICCOLO TEATRO ITALIANO
DI TORONTO

Nello spirito del glorioso Piccolo Teatro Italiano di Toronto, fondato e sostenuto da Bruno Mesaglio per circa 20 anni, un nuovo comitato è stato eletto per dirigere le sorti del Teatro Italiano di Toronto. Ne è presidente Antonio Mollica. Scopo dell'iniziativa è di promuovere l'attività teatrale tra la comunità italiana in Canada e di favorirne l'elevazione culturale.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Prelevato dal Giornale S. I. M. di _____ del: 1-IX-41

GLI ITALIANI IN VENEZUELA

Ripercorrendo le tappe dell'emigrazione italiana in Venezuela, scrive FRANCO PATTARINO sul CORRIERE DI CARACAS:

"Sono già passati venticinque anni da quando, dalla prima nave mercantile mista, passeggeri e merci (forse la prima fu la LUGANO di "rala" memoria) sbarcarono i primi emigranti italiani che espatriavano dopo il conflitto mondiale.

La terribile avventura dell'emigrazione si iniziò in una cornice di rovine, di dolore che lasciavamo alle nostre spalle, illuminata dalla speranza e da una strenua volontà di rinascita e di creazione.

"E' stata quella, dobbiamo ammetterlo con franchezza, una ben dura renuncia. Anche se per ciascuno di noi, i più vari ma certo validi motivi spiegavano e giustificavano il nostro distacco dalla madrepatria. La totalità o, almeno, la gran maggioranza di tutti noi era formata da ex combattenti o coloni che avevano partecipato al conflitto, in Europa o in Africa, provati al fuoco dell'assalto, ai geli delle steppe, all'inferno del deserto."

Pattarino passa quindi ad enumerare le realizzazioni di venticinque anni di lavoro italiano in Venezuela:

"Innumeri edificazioni in tutte le città venezuelane, ponti, dighe, strade, industrie sorte ieri ed oggi e che sorgeranno domani. Dalla Siderurgica Nacional del Orinoco, al dique seco di Puerto Cabello, dalla partecipazione alle opere della petrochimica di Maron, fino alla cento e cento, mille e mille industrie grandi e piccole. Nel campo dell'alimentazione oltre alle coltivazioni di Turon e di tante altre località, le industrie alimentari, da la Victoria a Caracas, sono conserviere, pastifici o di altro genere. Macchine, accessori, mobili, calzature, abbigliamento vengono prodotte a ritmo intenso nelle industrie venezuelane dei nostri connazionali.

Non passa giorno senza che l'apparto del lavoro, della produzione, dell'operosità degli italiani non si faccia sentire nella vita economica sociale del Venezuela.

Lo sforzo che questo paese compie per avviare il proprio popolo alle scuole e alla cultura, deve essere tenuto nel debito conto il lavoro fianscheggiatore, in questo senso, che hanno dato le cuole italiane."



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dai Giornale

S. I. M.

di:

del:

1-18-41

UNA SCUOLA ARGENTINA
INTITOLATA ALL'ITALIA

La Scuola Tecnica Nazionale N. 1 di S. Justo (Argentina) è stata intitolata al nome d'Italia. Il Presidente del Consejo Nacional de Educacion Technica ha sottolineato che la manifestazione voleva rimarcare gli stretti vincoli di amicizia e di fratellanza esistenti fra il popolo argentino e quello italiano e costituire un tangibile segno di riconoscimento per quanto di lavoro e di pensiero gli Italiani hanno profuso nella Terra del Plata.

[Faint signature or stamp]



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale S. I. M. di: _____ del: 4-X-41

LA TRUPPA DI FRANCOFORTE

A Francoforte è sorto un personaggio nuovo nel mondo degli affitti e dello sfruttamento degli emigrati. Il nuovo personaggio è una specie di intermediario che si pone fra il padrone e l'inquilino. Egli cerca sul mercato delle case quelle già destinate alla demolizione. Il tempo che intercorre fra la decisione di demolire e l'effettiva esecuzione è variabile, da pochi mesi fino ad uno o due anni. L'intermediario "affitta, con diritto di subaffitto" lo stabile per il periodo previsto dell'attesa: il padrone è ben lieto di ricavarne un utile insperato senza sporcarsi le mani e mantenendo ogni diritto; l'intermediario a sua volta non si fa scrupolo nell'organizzare un piano di sfruttamento intensivo e truffaldino offrendo le abitazioni alle famiglie di emigrati che cercano disperatamente casa.

A Francoforte, uno di questi intermediari, certo Murat, di cittadinanza turca, ha fatto sottoscrivere un contratto di affitto con versamento di una cauzione variabile fra i mille e millecinquecento marchi ed un pagamento mensile di 350-400 marchi. Si tratta di abitazioni paragonabili a veri e propri porcili. Ci sono topi, funghi, le mura sono percorse da tubature di gabinetti e l'acqua cola dappertutto. E vi abitano famiglie con bambini. Famiglie di italiani.

Pochi giorni fa il padrone dello stabile si è presentato ai nostri connazionali intimando lo sfratto perchè la casa era da tempo dichiarata inabitabile e destinata alla demolizione. Il turco Murat è sparito con i soldi delle cauzioni.

Al CORRIERE D'ITALIA che si è interessato della vicenda, una nostra connazionale, madre di quattro bambini, ha dichiarato: "Qui siamo senza difese: uno non sa dove andare perchè non sa parlare, non sa discutere. Siamo come delle mummie, possiamo solo gesticolare con le mani. I bambini qui non li vogliono, i cani sono ammessi, ma i figli no!".

Un caso come tanti, purtroppo, ma è in questi casi che, attraverso le rappresentanze diplomatiche, l'Italia deve far sentire ai nostri lavoratori lontani la sua solidarietà e la sua protezione.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale S. I. M. di: _____ del: 1-IX-41

VIVE NEI TUGURI LA MAGGIORANZA DEGLI EMIGRATI IN GERMANIA

Una inchiesta condotta per conto del Consiglio dei Comuni tedeschi ha rivelato che circa la metà dei 3 milioni di stranieri in Germania vive in condizioni indegne per esseri umani: in stalle, in baracche, in ex fabbriche, in carri frigorifero, in cantine, nell'umidità, spesso senza riscaldamento, senza acqua corrente (a Colonia, 50 persone hanno un solo lavandino e una sola toilette), al buio, con cartoni al posto dei vetri nelle finestre.

Per questi "appartamenti" molti stranieri pagano affitti perino superiori a quelli delle abitazioni di lusso: la media si aggira tra gli 8 e i 12 marchi (1400-3200 lire) per metro quadrato, cioè tra le 70 e le 110 mila lire per un modesto alloggio di 50 metri quadrati. Si sono venuti alla luce casi di autentico sfruttamento da parte dei proprietari di case e dei datori di lavoro. Intere famiglie vengono ammassate in una sola stanza di 20 metri quadrati per la quale pagano 50 e più mila lire al mese.

Un proprietario di case affittava "posti letto" come in caserma a 22 mila lire l'uno; un altro pretendeva ogni mese 24 marchi (4200 lire) al metro quadro, quasi 60 mila lire per una stanzetta unifamiliare di 16 metri.

Le denunce servono a poco, dicono la polizia, l'ufficio d'igiene, il genio civile, l'ufficio del lavoro. Citano il caso di uno sfruttatore di manodopera straniera che da una parte paga regolarmente una multa di 2500 lire e dall'altra guadagna ogni mese oltre 16 mila marchi (quasi tre milioni di lire) con i suoi loschi affari sul mercato delle braccia e degli affitti.

Il documento del Consiglio dei Comuni tedeschi, per porre fine a questa situazione, suggerisce: costruire appartamenti per i lavoratori (che pagano le tasse), farli uscire dai ghetti, trovare posto negli asili per i loro bambini, offrire agli adulti la possibilità di apprendere la lingua, servire nelle mense aziendali cibi più appetibili e tollerabili di quelli tedeschi.

OLTRECONFINI, periodico italiano di Stoccarda, nel riportare una notizia, scrive: "Questa realtà ci impone una scelta nuova e valida per alleviarla, almeno in parte, il disagio di molti nostri connazionali". E propone di istituire presso le nostre rappresentanze consolari un apposito ufficio, almeno per far rispettare i nuovi regolamenti che molte ditte non osano ancora attuare".



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Unità di Roma del: 4-IX-41

Era stato accusato di attività sovversive

Assolto prete italiano da tribunale brasiliano

Crolla così un'altra montatura dei torturatori del regime di Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31.

Il sacerdote italiano Ghino Viani è stato assolto dalla accusa di «sovversivismo» della corte suprema brasiliana. Assieme a lui è stata perseguita una assistente sociale, anche essa italiana, Laura Spadini. Crolla così una montatura del regime poliziesco brasiliano.

Padre Viani era stato accusato all'inizio di quest'anno e condannato a quattro mesi di carcere dal tribunale militare di S. Paolo perché «travato in possesso di materiale sovversivo». Si trattava in realtà di un documento che descriveva le torture inflitte ai militanti di sinistra dalle forze repres-

sive brasiliane e le prove dell'assassinio di un operaio di nome della polizia politica.

Il sacerdote era stato a sua volta torturato con l'elettricità. La denuncia della tortura era stata fatta da Monsignor Boacchi Arnesi, arcivescovo di San Paolo e durante il primo processo lo stesso Viani aveva confermato le dichiarazioni del prete.

Padre Viani era stato condannato a quattro mesi di carcere (ma ne ha già scontati otto), al processo di appello era stata richiesta una condanna più severa, ma la corte suprema ha respinto la richiesta mandando in libertà il sacerdote.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Giornale di Roma del 2-IX-41

**Ambasciata italiana
aperta nel Nepal**

KATMANDU. 1

L'Italia ha aperto la sua prima ambasciata residenziale in Nepal ieri con l'arrivo dell'ambasciatore residente Paolo Molise Lardesi di Allumiere. Il quale presenterà nei prossimi giorni le sue credenziali al re Mahendra.

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Stampa di Teramo del 2-IX-41

3
1-
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

A Strasburgo conferenza
demografica europea

Strasburgo, 1 settembre.
(Ansa) I lavori della vicesima conferenza demografica europea sono cominciati stamane nella «Maison de l'Europe» di Strasburgo. Circa duecento tra specialisti e uomini politici.

La delegazione italiana alla conferenza è guidata dal ministro del Bilancio on. Giovanni Bottai, il quale è intervenuto nel dibattito pronunciando un discorso sull'attualità demografica italiana, ponendo l'accento specialmente sulla situazione in materia di sicurezza sociale.

R
/

Ha disoccupazioni i



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale Gazzetta del Popolo: torino del: 2-IX-41

L'occupazione diminuita dello 0,7% in 5 mesi

Roma, 1° settembre

L'indice dell'occupazione in periodo gennaio-maggio 1941 ha presentato in maggio una diminuzione dello 0,7% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'occupazione, alla dipendenza, comprendente dirigenti, impiegati intellettuali, operai e apprendisti, è scesa dallo 0,7% nei primi cinque mesi dell'anno.

Tale diminuzione complessiva è stata causata quasi esclusivamente dalla situazione verificata nel settore delle lavorazioni delle costruzioni, che da sola hanno visto scendere l'indice dell'occupazione dal 2,3%, mentre le industrie in senso stretto (manifatturiera, elettrica, ecc.) ed anche l'anno scorso presentavano un indice allo 0,3%.

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Taglio dal Giornale Gazzetta del Popolo di Torino del 2-IX-71

I PROBLEMI DELL'ISTRUZIONE IN UN PAESE IN RAPIDA EVOLUZIONE

Sono organizzate da religiosi italiani le più avanzate scuole di Hong Kong

Cittini risulterà - Nessuna sovvenzione: quindi le tasse sono ancora troppo elevate

Stati come la Nuova Spagna, Hong Kong e la Thailandia hanno ormai raggiunto un livello culturale paragonabile a quello europeo. Essi non riescono però a preparare tanti tecnici quanti ne richiede l'evoluzione di paesi in continua espansione. Ovunque sono in corso varie iniziative, ed Hong Kong, in particolare, sta per entrare in funzione un collegio destinato a costituire un esempio di modelli per tutto il Sud Est asiatico e l'Estremo Oriente.

La situazione scolastica di Hong Kong si può riassumere in questi termini: come colonia inglese, la città dispone di un efficiente sistema educativo di tipo anglosassone, entrato poco in crisi a causa dell'eccezionale sviluppo economico degli ultimi anni. L'Industrial Training Advisory Committee, già nel 1969 sosteneva la necessità di preparare 4 scuole tecniche, che però non vennero realizzate. Nel 1970 entrerà in funzione un Politecnico capace di preparare 3000 persone all'anno, ma resterà sempre aperto il problema della mano d'opera specializzata. In certa misura, questo problema è legato alla struttura coloniale di questa città-stato. In una scuola, si fanno sempre a noi istituzioni gli investimenti redditizi. Il Governatore di Hong Kong, Sir

David Treach, nel 1970 dispose dell'Industrial Training Advisory Committee, che sarebbe stato irresponsabile, creare quattro istituti tecnici senza la più completa considerazione, perché l'istruzione tecnica è molto costosa.

In questa ricerca di politica governativa sono le organizzazioni ecclesiastiche e private a svolgere un compito particolare. Scrive infatti l'autorevole *Far Eastern Economic Review*: «Mentre i gruppi industriali di Hong Kong cercano più personale addestrato tecnicamente, il campo di estendere la frattura fra le richieste del mondo commerciale ed economico ed il sistema educativo totalmente insufficiente dalla colonia cade soprattutto sulle spalle delle organizzazioni religiose».

L'iniziativa più cospicua in questo settore è la creazione del collegio dedicato ai vescovi Bianchi (uno degli ultimi vescovi italiani di Hong Kong) e diretto da Iakov Iocci, insieme con missionari italiani. I piani di studio sono assai rigidi, gli orari occupano tutta la giornata degli studenti e le tasse scolastiche sono assolutamente elevate (circa 100.000 lire all'anno).

In un collegio con padre Giovanni - animatore di questa iniziativa che in soli tredici mesi è passata dalle carte alle

realità - il problema delle tasse scolastiche ha il suo illustrato: «Il nostro Collegio non ha finanziamenti statali e, d'altra parte, si propone di dare agli studenti una preparazione adeguata alle esigenze più moderne per questo abbiamo trattato anche corsi sugli elaboratori elettronici, accanto a quelli sulla tecnica aeronautica, sull'industria tessile e, naturalmente, sulla economia, sulla tecnica commerciale, ecc. Tutta questa - se lo si vuol far bene - ci costa: e per il momento il costo deve essere coperto dalle tasse scolastiche».

In questo modo, tuttavia, si finisce per selezionare non gli studenti migliori, ma quelli più abbienti: «E' proprio quello che vogliamo evitare - prosegue padre Giovanni - il Collegio "Vescovo Bianchi" deve fornire una preparazione approfondita di diversi intelligenti e non abbienti. Per questo si chiediamo a coloro che si iscriveranno una media molto alta all'esame di licenza media superiore: inoltre, dei 200 allievi che costituiranno il primo anno, almeno la metà dovrà di prestare l'incarico, cioè ricevere una somma che consentirà di completare gli studi e di non aver le capacità coloro che avranno portato a compimento gli studi regaleranno poi a loro o poco, la somma ricevuta, nel quo-

sto coperti soltanto quando saranno trovato un lavoro e, con esso, un qualche reddito».

In un'esperienza in forte espansione come quella di Hong Kong, questa soluzione sembra orientata a dare colline fra cui anche la sicurezza dell'impiego. Nel collegio Bianchi presenta un notevole interesse ancora più notevole economicamente obbligato per tutti ed alle istituzioni col vantaggio di stabilizzarsi i rapporti di lavoro in vista della loro alta carriera, è previsto anche l'impiego di una frazione europea, in cui anche l'anno. Nell'Industria Orientale, infatti, sempre per più la richiesta di prodotti italiani e, con essa, la necessità di avere corrispondenti europei che conoscano la nostra lingua.

Intanto, l'azienda di missionari italiani di Hong Kong va avanti con successo, che risponde in modo positivo, lo ad esempio che, di altri in caso, si fanno sempre più presenti nei paesi europei. Viste organizzazioni internazionali si rendono i risultati del primo anno di attività che migliorano a mano a mano formano italiani. Questo sul modo di organizzare scuole nelle altre città asiatiche.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

staglio dal Giornale Gazzetta del Popolo Torino del: 2-15-41

I tedeschi sono preoccupati per il loro posto di lavoro

Le recenti limitazioni degli orari e la chiusura di alcune industrie giustificano i timori - Brandt non nega difficoltà per alcune aziende

(Dal nostro corrispondente)

Bona, 1 settembre.

Il timore di perdere il posto di lavoro è la prima preoccupazione dei tedeschi in questo momento, secondo quanto risulta da un sondaggio semovente compiuto a fine agosto dall'Istituto «Volkrecht» di Tubinga. Alle domande: «Qual è il vostro primo pensiero al termine della vacanza?», 114 «interrogati» su 100 hanno risposto: «La considerazione del posto». In febbraio, in tema di desideri dei cittadini tedeschi era la salute: il posto di lavoro era staccato di molto, in seconda posizione.

La paura dei tedeschi sul posto di lavoro non è ingiustificata. Dopo le riduzioni degli orari di lavoro annunciate la settimana scorsa in diverse aziende, tra cui la «Ottopias» (macchine per ufficio, dopo licenziamenti decisi dalla «Hannovers» (autocore) e dalla «Kloekner», dopo la chiusura della «Vogtländer» (a-

macchine fotografiche), avvenuta alla concorrenza giapponese, si ha notizia oggi del licenziamento di 240 operai della cartiera «Pfeilmacher» di Dielefeld, della sospensione per quattro settimane di 4500 operai della fabbrica di Ulma (autocore), della chiusura forzata delle raffinerie di quattro fabbriche da parte della «Pfeils» (macchine da cuocere).

Da Bona, arrivano altre notizie negative: Willi Brandt, che all'inaugurazione della Fiera di Hannover, nella primavera del '40 aveva assicurato a tutti il mantenimento del posto di lavoro, ha contattato in una intervista al settimanale «Vorwärt» che bisogna contare su una serie di irrompimenti e di difficoltà in alcune aziende e in alcuni settori della nostra industria ed ha aggiunto che ormai sono passati i tempi in cui il posto di lavoro poteva venire garantito nella stessa «Reich» (sic). Per assicurare che il governo «è preparato a lottare tanto contro gli aumenti dei prezzi quanto contro una recessione», il Cancelliere ha detto che «nessuna occupazione non significa che alcune aziende non possano venire costrette a chiudere o hanno difficoltà di vendita, e che da stabilità non può venire ottenuta dall'oggi al domani».

Che la situazione sia critica è dimostrato dalla denuncia dei controllori collettivi di circa 8 milioni di lavoratori chiedendo da un minimo del 9 fino a un massimo del 23 per cento di aumenti e dalla decisione del governo (non ancora annunciata, ma data per certa) di aumentare a partire dal 1° gennaio 1942, le imposte su bevande, alcool e tabacchi. Il correntone di moneta nazionale di circa 30 lire il lire, l'importo negli acquisti dovrebbe essere del 23 per cento (aumentato di circa 250 lire per una bottiglia di tabacco), la tassa sui tabacchi dovrebbe salire del 18 per cento. Per l'im-

posta immutata a marchi 1,90 (circa 36 lire) il prezzo del pacchetto, verrebbe aumentato da 21 a 10 il numero delle sigarette in esso contenuto.

Il dollaro intanto si è ripreso leggermente oggi alla Borsa delle valute di Francoforte passando da 2,3000 marchi di ieri a 2,4070 (tasso risultante dal marco del 7,4 per cento, rispetto alla vecchia parità di mezzo). Gli affari non stati scarsi, ma non molto in Borsa Federale si è astenuta dall'intervenire.

Il forte rafforzamento del dollaro viene attribuito dagli esperti al fatto che il Comitato centrale della «Reichsbank», riunito oggi a Francoforte sotto la presidenza di Karl Klagen, non ha preso alcuna decisione in materia di politica monetaria (per esempio l'effesa riduzione del tasso di sconto), ma ha soltanto fatto un giro d'orizzonte sulla situazione monetaria internazionale, prendendo alle conferenze volutarie internazionali delle prossime settimane.

Tito Scazz...

R



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Giorno

di:

Roma

del:

2-IX-41

Misure in Francia per lavoratori stranieri

PARIGI, 1.

Il Governo francese ha preso delle misure in favore dei lavoratori stranieri in Francia, per evitare che debbano soffrire conseguenze negative a causa del doppio cambio dei cambi. Infatti, i conti in banca degli

stranieri residenti in Francia da meno di due anni erano calcolati, in base al cambio mercato, sul valore più basso del franco, il che significava che, per usare il proprio denaro in Francia, il titolare del conto avrebbe perduto il 4 per cento circa del valore.

Ora è stato deciso che, fino a un massimo di 500 franchi, i depositi in questione potranno essere trasferiti su un altro conto senza rimborso. Inoltre, misura ancora più specificamente intesa a tutelare i lavoratori stranieri i depositi di libretti di risparmio presso banche e casse di risparmio, che rischiavano egualmente un deprezzamento del 4 per cento mantenendo invece immutato il loro valore.

P

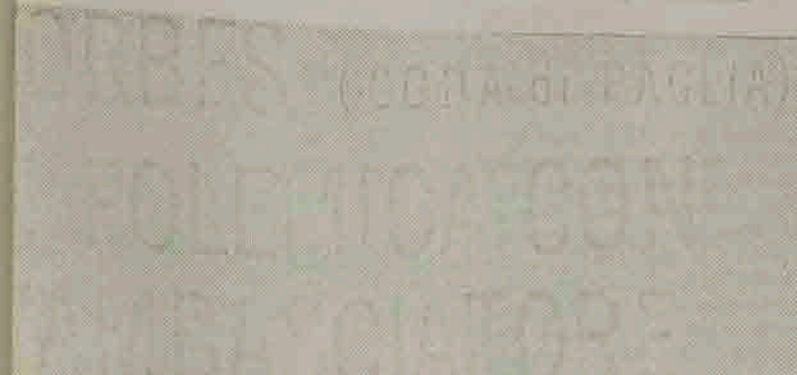


Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Aglio dal Giornale IL CORRIERE di MELBOURNE del: 3-9-1921



... 2 settembre
... Melbourne, lunedì
... una conferenza
... dell'elegante Sore
... Gross Hotel. Le ste
... trazioni, che hanno
... ai campi dell'ovine
... del lavoro ita
... in Australia e del
... d'oro per le due
... sono state rior
... ai giornali sotto dia
... quello sull'annunzio
... anno esatto la rea
... a nuovo avviso
... stituita dal minist
... federale per l'immig
... (Dr. Forbes).
... riando del dramma
... del 47 per cento
... numero degli im
... italiani invitati in
... alla lo scorso anno
... d'arrivo rispetto agli
... precedenti, il Dr.
... ha sottolineato
... uno dei fattori che
... contribuito al calo
... migrazione italiana
... l'Australia e' la
... provvista da
... connazionali al lo
... rivo.

... a' ambasciatore
... detto "L'impegno che i
... funzionari australiani di
... vultano in Italia non
... rianochia la vera situa
... zione in Australia. Con
... questo non voglio dire
... che da parte australiana
... ci sia della malafede e
... che questa preoccupazione
... venga fatta per attrarre
... emigranti a tutti i costi.
... E' certo però che in
... questo che parlano dell'
... Australia in modo gene
... rale non si può non de
... bere parole: il problema
... quadro generale del livel
... lo della vita e dello
... sviluppo industriale della
... nazione. In questi opus
... coli però non si può
... tralciare tutto nei termini
... particolari, cioè la vita di
... ogni giorno e' fatta di
... particolari e di piccoli
... problemi che l'emigrante
... si trova a dover affronta
... re".
... Il Dr. Canali ha sotto
... lineato che questi proble
... mi sorgono nei campi
... dell'alloggio, dell'assi
... stanza sociale e contro le
... malattie, del riconoscimento
... delle qualifiche
... italiane da nel campo
... tecnico che in quello
... professionale.
... "Un sottocomitato
... misto comunque sia al
... momento attuale risolv
... dando tutto l'asceito
... d'immigrazione in Italia
... ed Australia per risolvere
... questo tipo di problemi
... nei particolari", ha ag
... giunto l'ambasciatore.
... Egli ha però voluto
... porre in evidenza il fatto
... che al momento attuale
... c'è una economia in
... forte sviluppo e con
... industriali e sociali de

... ne australiano, la "dimo
... strazione" di migrazione, che
... mostra alcuni anni fa e'
... pressoché scomparsa.
... "Da quando ci sono
... molte possibilità d'im
... piego in Italia che non
... esistevano fino a qualche
... anno fa. Anzi va accen
... tando il fenomeno del
... rimpatrio di molti operai
... specializzati che all'estero
... guadagnavano un po' più
... che in Italia. Inoltre
... l'industria italiana sta
... ricominciando a svilupparsi
... specie dalla Spagna
... e dal Sud America.
... "Il rimpatrio dell'Au
... stralia rimane stabile al
... livello del 3 per cento
... all'anno, una percentuale
... assai bassa e al cui il
... governo italiano s'è ad
... dattato", ha dichiarato il
... Dr. Canali.
... Alla domanda di un
... giornalista che chiedeva
... se l'emigrazione italiana
... verso l'Australia fosse in
... fase di completa "restri
... zione", il Dr. Canali ha
... risposto col suo inglese
... cordiale: "L'emigra
... zione e' un fenomeno
... fluttuante e quindi e'
... improbabile che si estin
... ga. Il suo flusso evolu
... tionamento segue la vicende
... economiche sia dell'Italia
... che dell'Australia".
... Il Dr. Canali ha ripo
... stato che nel campo com
... merciale l'Italia e' tra i
... dieci migliori clienti di
... prodotti agricoli aust
... raliani e il commercio tra le
... due nazioni si aggira
... complessivamente sul
... 150 milioni di dollari
... all'anno.

Negli ultimi anni l'Ita
... lia ha considerevolmente
... aumentato le proprie
... esportazioni verso l'Au
... stralia ed ha così risolto
... il problema di bilancio nel
... la bilancia dei pagamenti
... con questa operazione.
... Parlando dei probabili
... effetti che verà sull'Au
... stralia l'ingresso della
... Gran Bretagna nel Me
... morio Comune Europeo, il
... Dr. Canali, si e' detto
... certo che, nonostante
... qualche inevitabile scossa
... nell'ambito dell'industria
... agricola, l'Australia ne
... trarrà alla lunga gran
... ni vantaggi perché prin
... cipal fonte di materie
... prime un mercato di
... oltre 250 milioni di an
... tati.
... Le dichiarazioni del
... Dr. Canali sull'emigraz
... zione, pacate ed obiettive e'
... senza alcun accento for
... temente polemico, hanno
... suscitato la reazione del
... ministro dell'Immigrazio
... ne, Dr. Forbes. Una rea
... zione ingiustificata se si
... considera il realismo delle
... parole del Dr. Canali.
... Ma avendo ovviamente
... le cose di paglia, il Dr.
... Forbes ha tenuto a sotto
... lineare che le informazio
... ni date ai futuri emigran
... ti in Italia non sono in
... alcuna modo false: "Il
... testo degli opuscoli da
... noi pubblicati sono sem
... pre approvati dalle auto
... rità governative italiane e
... ha dichiarato Forbes - e il
... governo italiano stesso
... distribuisce il 50 per
... cento del materiale pub
... blicistico sull'Australia
... attraverso gli uffici del
... Ministero del lavoro".
... "Il governo australia
... no fa tutto il possibile
... per far sì che le inform
... zioni più precise vengano
... fornite ai futuri emig
... granti sul reale modo di
... vivere australiano".

Diamo atto al minist
... ro Forbes di quanto sia
... preoccupato. Non biso
... gna dimenticare però
... che non all'inizio di
... quest'anno la autorità
... australiane avevano pre
... sentato all'estero questa
... nazione come un vero e
... proprio "paradiso" e che
... migliaia di emigranti
... fortunatamente andati a
... vivere hanno subito i
... guasti dell'Australia nel
... risolvere i problemi prima
... di emigrare e così con
... grande malumore. E' il
... perfezionamento di
... questa politica economica
... del lavoro (Dr. Forbes),
... ad interrompere questi
... metodi dando perché i
... visitatori a tutti i costi
... non succedano all'errore
... di due "paradisi" di tutti
... emigranti - prima di
... della vita in Australia,
... cosa che si sta facendo
... alla mano proprio al mo
... mento attuale.
... La non credenza ci sia
... bisogno di ricordare al
... Dr. Forbes che il dramma
... economico cade sul numero
... degli emigranti nello
... scorso anno immenso
... ma il risultato quello
... della vecchia politica in
... concettuale che il governo
... australiano sarebbe abba
... sta, con molto costume,
... definitivamente abbandonato.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale SEI GIORNI di: SKONEK del: 3-9-71

**ITALIAN
PANORAMA
ALLA T.V.**

CANBERRA - L'Ambasciata d'Italia informa i connazionali e gli australiani interessati che, aderendo ad una sua precisa richiesta, i Canali 10 e 7 della C.T.C. di Canberra, Goulburn e Cooma hanno deciso di trasmettere con regolarità il noto programma televisivo "Italian Panorama".

Il notiziario, che e' prodotto dalla Rai e che viene distribuito dall'Ambasciata, va quindi in onda ora ogni giovedì sera alle 10.50.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale SETEGGIORNI di: SKDNEY del: 3-9-91

Informazioni complete sull'Australia

Martedì scorso a Melbourne l'Ambasciatore di Italia Paolo Canali in una dichiarazione alla stampa ha sottolineato l'importanza di un particolare problema: quello di fornire in Italia ai potenziali emigranti le esaurienti informazioni su ogni aspetto e sulle condizioni di vita del paese (l'Australia) dove intendono emigrare.

I giornali australiani hanno immediatamente riportato la dichiarazione di Canali e una tempestiva citazione del Ministro australiano per l'Immigrazione Forbes.

La "dichiarazione" di Forbes, che è giunta esemplarmente anche a "Settegiorni" consegnata a mano da un corriere ministeriale, si porta con un evidente giro di parole, che la tesi di Canali, relativa ai necessari informazioni e propaganda usati dalle rappresentanze australiane in Italia, sono state male interpretate dai giornali di Melbourne e che ogni opuscolo prò-emigrante australiano diretto ai potenziali emigranti viene sottoposto all'attenzione preventiva del governo italiano.

Noi non conosciamo la

frase testuale pronunciata da Canali e male interpretata dalla stampa. Però ci piace immaginare che il nostro ambasciatore non sia stato "male interpretato" e che, viva la faccia, abbia voluto ricordare agli australiani l'evoluta necessità di informare dettagliatamente i futuri emigranti italiani su tutti gli aspetti delle condizioni di vita in Australia inclusi i problemi che l'emigrante dovrà risolvere, da solo, in questo Paese. E non limitarsi ad una descrizione zuccherata (e tal positiva) dell'Australia, dal delizioso clima e del pittoresco delle spiagge australiane.

A nostro avviso il dottor Paolo Canali, nuovo Ambasciatore Italiano, ha "ribattuto" clamorosamente bene in Australia. Anche se la sua frase forse stata in parte distorta, e Canali ha comunque il merito di aver posto il problema, di aver sottolineato la necessità di un servizio informativo obiettivo e completo che metta il futuro emigrante in condizioni di evitare eventuali delusioni e di non pentirsi poi del passo compiuto.

G. BERTOLLINI



L'Ambasciatore Canali

Secondo il Ministro per l'Immigrazione Forbes l'Ambasciatore Canali è stato "male interpretato". Comunque ai potenziali emigranti italiani devono essere date . . .



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Roma

di: *Napoli*

del: *3-IX-41*

D'INTESA CON LE SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Viaggi a tariffa speciale per gli italiani all'estero

Espressa dal sottosegretario di Stato agli Esteri Bompard la soddisfazione per gli accordi raggiunti in favore dei nostri emigranti

ROMA 2
 Il sottosegretario di Stato agli Esteri, Bompard, ha rivolto agli accordi conclusi dalla Direzione generale dell'Emigrazione ed Affari Sociali con le società di navigazione «Italia», «Linee Triestino», «Flotta Levante e Coste», per i viaggi marittimi a favore degli italiani emigranti in paesi del Sud America ed in Australia, da fatto la seguente dichiarazione: «Sono particolarmente soddisfatti per gli accordi raggiunti, che prevedono la riduzione di tariffe in Italia ed in America, e la facilitazione di passaggio per gli emigranti in Sud America ed in Australia in tempi brevi dalla partenza, e che in via sostanziale evitano un inconveniente che, come ho avuto modo di constatare personalmente in occasione della mia recente visita in Australia, consisteva nel dover essere preliminarmente ammessi dalla autorità esecutiva del paese di arrivo».

«Di tali esigenze d'ordine pratico — ha concluso il sottosegretario — si erano più volte fatti interventi presso il ministero degli Esteri. Il capitano comandante degli italiani».

«Partiva ed i capitani consolari. La compagnia della società di navigazione per i propri beni degli italiani all'estero ed il ministero di Grazia e Giustizia, l'ammirazione degli esecutori, la parte dei 20, in termini di viaggio, il viaggio di ritorno in Italia e quindi ritorno nel paese di provenienza o di partenza di particolare favore. L'ordine — ha concluso il sottosegretario — prevedeva inoltre in rafforzamento dei più favorevoli che riguardano i nostri connazionali in Sud America ed in Australia in paese di origine».

Gli accordi, in direzione generale dell'emigrazione ed affari sociali e in ordine di navigazione, erano prevedono l'attuazione di un progetto di cui il ministro è soddisfatto particolarmente. Esistono di cui potrà soffrire un viaggio recente di connazionali residenti in Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela, in presenza del capitano a suo tempo suggeriti dal capitano comandante degli italiani all'estero. Per tali accordi sono state previste per i connazionali che si occupano l'assistenza».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Titaglio dal Giornale

Stampa

di:

Stampa del: 9-IX-41

Hanno presentato denuncia alle autorità di Varese Italiani picchiati dalla polizia svizzera?

Dicono che avevano semplicemente protestato contro un vigile per un rilievo ritenuto ingiusto

(Dal nostro corrispondente)
Varese, 7 settembre.

Per aver chiesto un'informazione ad un vigile svizzero, tre italiani sono stati picchiati dalla polizia elvetica ed uno di essi sarebbe stato tenuto in carcere per oltre tre giorni e rilasciato soltanto dopo aver versato una cauzione. L'episodio è stato rivelato dai fratelli Sergio e Roberto Matarrese e da Arnaldo Campanella, tutti e tre di Roma.

Giovedì sera i tre italiani si erano recati a Lugano su una 114 e per attraversare la frontiera in uno dei punti più noti del luogo, il "Kursaal". L'oca pralina della città si sono fermati ad un tavolino per chiedere informazioni ad un poliziotto. In quel momento giungeva un altro vigile. Il guardafiume suscitò per chiedere strada. Un vigile, vedendoli, avrebbe reagito gridando per aver osato il chiedere.

I tre negavano l'accusa e,

dopo uno scambio di opinioni, venivano portati in caserma. Qui sarebbero stati picchiati da ausiliari sino alle quattro del mattino. Intanto, alcuni poliziotti svizzeri avrebbero sottoposto ai tre un documento da firmare, con il quale, secondo quanto raccontato, avrebbero dovuto riconoscere il loro errore e il cattivo trattamento ricevuto dalla polizia svizzera.

Due degli italiani, Sergio Matarrese e il Caragnicola, firmarono. Il terzo si rifiutò. Mentre i primi due venivano rilasciati dopo aver pagato una multa di 60 franchi, il terzo venne trattenuto. Il Matarrese e il Caragnicola tornarono in Italia e dopo essersi fatti medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Varese di Varese, si rivolsero all'avv. Gambioli affinché si adoperasse per far scorporare il Protocollo del Ministero.

Lunedì mattina, avv. Ga-

mbioli si recava alla procura distrettuale del Canton Ticino, dove però non era ancora giunto l'atto accusatorio da parte della polizia, che però aveva già trasferito il Matarrese in carcere. Riferito alle 16 di lunedì, il procuratore elvetico espone le premesse del rapporto della polizia e, contro il versamento di 200 franchi di cauzione, libera Roberto Matarrese.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

ritaglio dal Giornale News e News di Roma del: 3-IX-71

DOPO ESSER STATI REDARGUITI A LUGANO DA UN VIGILE

Tre turisti romani picchiati in Svizzera

Le accuse mosse alla polizia nella versione dei malcapitati

Tre turisti romani sono stati picchiati dalla polizia svizzera per aver avuto il torto di volgersi, chiedendo una semplice indicazione, ad un vigile di Lugano. A quel che scrive uno dei tre sarebbe anche stato messo in carcere per oltre tre giorni e rilasciato solo dopo il versamento della rituale cauzione. Si chiamano Sergio e Roberto Maccarelli, Dos Innocenti e Armando Camparelli.

L'episodio è avvenuto la sera di giovedì scorso a Lugano, dove i tre erano entrati in auto, con l'intento di trascorrere una serata in allegria. Volavano inquadragli un ritroso del lago. Non sapevano come arrivare e si sono fermati ad un baraccone aspettando che sbucasse qualcuno, un poliziotto qualsiasi, per farsi fornire una indicazione precisa. L'automobilista un'altra automobile. Il risultato ha segnato per alcune strade. Un vigile si è avvicinato e li ha rimproverati. Dopo un vivace dibattito i tre romani — lo hanno dichiarato loro — sono stati picchiati. Alcuni poliziotti, in occasione dell'investigazione — e sono il racconto di tre versioni — hanno pensato che l'episodio era determinato in quel tra l'altro e avrebbero dovuto rimproverare il loro errore e sollecitare il loro pentimento attraverso loro dalla polizia svizzera. Sergio Maccarelli e Armando Camparelli hanno detto di aver parlato. Roberto Maccarelli invece sarebbe rimasto. Dopo il pagamento di una multa di 60 franchi, i primi due sarebbero stati subito liberati. Il terzo, come si è un detto, sarebbe stato trattenuto per oltre tre giorni.

Sergio e Armando, invece in Italia si sono recati al pronto soccorso di Varese dove sono state loro riscontrate contusioni puntuali in otto punti. I due romanzi si sono rivolti nel frattempo all'avvocato Calabrese per ottenere la liberazione del terzo rimasto. L'avvocato si è recato alla Procura distrettuale del Canton Ticino dove, nominato Roberto Maccarelli come stato picchiato in carcere, non esiste alcun rapporto incluso il alla polizia. Di amaro risveglio si è quindi in possesso solo lunedì. Di una franchia di cauzione ed il terzo ha ricevuto la sua



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Popolo

di

Roma

del

3-11-71

Malmonati in Svizzera tro romani

Un altro esempio dell'irriducibile atteggiamento di molti svizzeri nei confronti degli italiani. Tre romani, secondo quanto da loro raccontato, sarebbero stati malmonati da qualche svizzero, alcuni giorni fa, a Locarno, al termine di una vacanza lì per motivi di traffico. I tre sono i signori Sergio e Roberto Mazzoni e Armando Camporelli. Quest'ultimo, addirittura, in seguito all'episodio sarebbe stato tenuto in arresto per tre giorni, senza possibilità di difendersi, e di protestare con un avvocato.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Secolo di Salvini: Roma del: 3-IX-41

Brutta avventura di tre romani in Svizzera

Per una discussione con un vigile di Lugano, tre italiani sarebbero stati picchiati dalla polizia svizzera e uno sarebbe stato rinchiuso in carcere per oltre tre giorni e rilasciato solo dopo versamento di una cauzione. Lo affermano i fratelli Sergio e Roberto Mascarelli e Armando Campanelli, tutti e tre di Roma.

L'episodio è avvenuto la sera di giovedì scorso a Lugano dove i tre erano ridotti in auto per trascorrere la serata. Volavano raggiungere un ritrovo del luogo, e non sapendo come arrivarci, si sono fermati ad un incrocio per chiedere. A questo punto è sopraggiunto un'altra auto e il guidatore ha suonato per chiedere strada. Si è avvicinato quindi un vigile che — secondo il racconto dei tre — ha rovesciato gli italiani: vi è stato un vivace scambio di parole e quindi i tre sono stati picchiati. Alcuni poliziotti infine, senza secondo il racconto, hanno sottoposto ai tre un documento da firmare in cui avrebbero dovuto riconoscere il loro errore e il buon trattamento loro riservato dalla polizia svizzera. Sergio Mascarelli e il Campanella hanno detto di aver firmato, mentre Falco si è rifiutato. I primi due sono così stati liberati subito dopo il pagamento di una multa di 50 franchi, ed il terzo è stato, invece, trattenuto.

ritornati in Italia i primi due si sono recati al fronte ginevrino dell'ospedale di Circolo di Varese dove sono state loro riscontrate contusioni distribuite in otto punti. Si sono quindi rivolti all'avv. Calabrese di Varese, per ottenere la liberazione di Roberto Mascarelli. L'avv. Calabrese si è recato alla Procura distrettuale del Canton Ticino dove però, non era stato alcun rapporto della polizia.

Solo successivamente il magistrato è venuto in possesso del rapporto della polizia e, lunedì, dietro il versamento di 200 franchi di cauzione, ha ordinato che Roberto Mascarelli fosse rimesso in libertà.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Corriere di Milano del: 3-18-21

OSCURO EPISODIO L'ALTRO IERI A LUGANO

Picchiati dai gendarmi tre giovani italiani?

dal nostro corrispondente

VARESE, 2 settembre.

TRE ITALIANI sarebbero stati picchiati ferocemente dal
la polizia svizzera e uno di essi sarebbe stato addirittura
messi in carcere per altri tre giorni e rilasciato solo dopo
versamento di una cauzione; lo affermano i fratelli Sergio e
Roberto Matarrese e Armando Campanella, tutti e tre di
Bama. L'incrociatore spaiolato di xenofobia sarebbe avvenuto
giovedì sera a Lugano e in
fondo sarebbe dovuto alla ri-
chiesta del f. g. di una infor-
mazione.

I tre sono nati negli Stati Uniti, il primo nel 1904, il secondo nel 1905, il terzo nel 1906. Sono tutti di famiglia italiana e non parlano italiano. Sono tutti in Svizzera da tempo e lavorano in una fabbrica di macchine. Hanno chiesto informazioni ad un poliziotto. Fratello e cognomina di altri autoprodotto il cui nome ha sentito, chiedendo spazio per passare.

A questo punto un vigile si è avvicinato, non molto lontano è avrebbe chiesto al f. g. e perché avete ragione? Qui non si parla italiano... e il f. g. avrebbe risposto di non aver niente e il vigile li avrebbe portati in un ufficio in carcere. Sarebbe intervenuta la polizia e li avrebbe portati alla ambulanza.

A questo punto sarebbe scoppiato il tumulto: i tre si sono acciampati sul terreno e hanno cominciato a picchiarsi. Dopo di che i poliziotti arrivati avrebbero sviluppato al ragazzo un documento da firmare, nel quale si diceva — stando sempre a quello raccontano le vittime — «Chiediamo scusa dal vostro comportamento verso gli Svizzeri, i quali invece ci hanno trattato in maniera». In due Matarrese e il Campanella hanno firmato il loro stesso nome.

I due sfiducati sono ritornati in Italia e si sono rivolti al fascismo. Calabrese, tutti e tre di famiglia di origine italiana, sono distribuiti nel Canton Ticino ed al procuratore, mandando, con una lettera, tutto alcuni rimborsi sul conto, compreso un terzo dell'importo di lire 100. Il procuratore ha detto avere nel suo ufficio i dati necessari per poter apparire. Matarrese, dopo il versamento di una cauzione di 200 franchi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Giornale

di: Roma del: 3-IX-41

Tre romani
malmenati
in Svizzera

Per una discussione con un
vigile di Lottario. Tre romani an-
rullero dal piccolo paese per
fini svizzere e uno sarebbe stato
meno in carcere per oltre tre
giorni e rilesenti solo dopo ven-
giamto di una carcerazione. In ef-
fermano i fratelli Spino e He-
berto Macarossi e Amanda Cova
popoli.

L'episodio è avvenuto la sera
di giovedì scorso a Lottario dopo
i tre erano giunti in auto per
fraseggiare la serata. Volentieri
raggiungono un intratti del lug-
go, e non sapendo come ac-
varci, si sono trovati ad un
sveglia per chiedere. A questo
punto si sono trovati un'altra
auto e il poliziotto in un'auto
per chiedere strada, in è movan-
tato quindi ha visto che si so-
ccede il momento del fra - ha
redoppio in italiano, si è stava
un nuovo scambio di parole e
quindi i tre sono stati in chatti.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

taglio dal Giornale Secolo di Roma di: Roma del: 9-IX-41

INTERROGAZIONE DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO DEL MSI ALLA CAMERA

VITALE: un commissario contro i profughi

Recentemente si è reso protagonista di un disgustoso episodio contro gli italiani di Libia - Li ha fatti duramente caricare perchè protestavano contro il disinteresse del governo verso i loro problemi - De Starzio ha chiesto a Restivo quali provvedimenti intende prendere contro il fazioso poliziotto - Tutti gli anticomunisti della Capitale chiedono il suo allontanamento da Roma

La triste situazione nella quale versano ancora i profughi italiani dalla Libia ha avuto una eco alla Camera dei deputati, dove Ernesto de Martino, presidente del gruppo parlamentare del MSI, ha rivolto al ministro dell'Interno una interrogazione della quale si richiama ricerca scritta, relativa ad un disgustoso episodio del quale s'è reso protagonista il notaio commissario di P.S., Vitale.

De, ante una manifestazione organizzata poco lontano fa dalle associazioni che

raccolgono i profughi italiani dalla Libia un plotone di carabinieri al servizio di ordini faziosi emessi da un uomo ferocemente duramente donna vecchi, giovani e bambini.

Lo spettacolo fu tale da far insorgere contro i carabinieri e soprattutto contro colui che li comandava non soltanto i profughi ma anche tutti i passanti.

Si sentirono urla di «vergogna possibile» e «abbasso i serbi del governo!».

Ma ecco il testo dell'interrogazione presentata da de Martino.

«Il sottoscritto interroga il ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti intende prendere nei confronti del commissario Vitale della questura di Roma, che in occasione della recente manifestazione fatta dai profughi di Libia, per rivendicare i loro diritti ha dato ordine senza nessuna ragione di caricare un gruppo di profughi dalla Libia che pacificamente dimostravano a Piazza Colonna».

«Con vedremo cosa Restivo risponderà».

Fatto è comunque che tutti gli anticomunisti romani contro i quali si accanisce particolarmente Vitale (non appena gli è possibile) sono scontenti di vedere i marginelli della P.S. sulla loro testa solo perchè un commissario in Vena di far carriera, con i baffi neri, i capelli impomatati e gli occhiali semi rovinatamente per disconferarsi lo faccia.

Per conto di chi? Della giustizia no davvero. Forse per conto della «legalità democratica» alla quale temono tanto il repubblicano, i radicali, i socialisti, i comunisti e non pochi nazisti.

Sono in molti insomma a chiedere, qui a Roma, cosa si aspetta a trasferire Vitale in qualche bel paesino dove c'è l'aria buona e tanta voglia di ripassarsi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Unità di Roma del 3-IX-41

GERMANIA OCC.

Nelle baracche e circondati dal filo spinato

Cara Maria,

come a Walsburg da 20 ore sono di 24 ore, non sono ancora partiti al fronte della deportazione. Ho diversi amici che pensano seriamente di ritornare a cercare un altro lavoro. Con una parola purtroppo debbono pensare a guadagnare i soldi una famiglia (madre, moglie e un bimbo di quasi tre anni). La più saggia è quella di recarsi altri 200 km. da qui. Ho ricevuto notizie dalla non lontana, deputata a qualche mese, ma per lei dicono pensano il treno e per lei per la Germania sono sicuramente un po' di mesi più tardi. Spero, data quella mi sono decisa a distaccare, non posso tornare a casa per un po' di tempo.

Il lavoro è esteso nella fabbrica e dura. I primi tempi credevo di morire. Ma ho avuto i soldi, ho restituito sempre pensando a casa e quindi ho la vita qui. Questi mesi saranno a Berlino. Mi sono recitata alla Walsburg, qualche settimana alcuni dei 20 mesi, poi si sono recati un altro lavoro o sono tornati a casa. Anche dei miei parenti.

Ma quel che è anche più

dura della fabbrica è l'isolamento, è sempre con noi, siamo dal resto della popolazione, non avere possibilità di fare amicizia con i tedeschi. Certo, bisogna anche dare lingua ma non nessuno è che conosce qualche cosa del paese di provenienza nella piccola casa. Però non posso dire che la direzione dell'azienda faccia qualcosa per aiutarci a superare questo periodo e con essa anche un po' la tristezza. Se almeno potessi parlare con la famiglia che sono alloggiata, darei notizie una volta. Non posso certo parlare in quella specie di campo di concentramento che è Bremer Brücke, dove sono alloggiata. E poi anche se volessi non me lo permette l'isolamento. E' sufficiente essere nelle baracche di legno, con le guardie che ti controllano all'entrata e all'uscita, con il filo spinato che ti circonda da ogni lato.

Sento che non resterà ancora per molto a Walsburg. Spero lo stiano a parlarne con qualcuno a mia nome.

Saluti fraterni.
LETTERA FIRMATA
(Walsburg - R.F.)



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Quotidiano di Roma di: Roma del: 2-3/IX/1941

Il « gran consiglio »
di « Cosa nostra » ha deciso

Sarà « il serpente » il nuovo boss mafioso

Ma in attesa del processo d'appello, il successore
di Joe Colombo si servirà di un « esecutore » che
ha nell'organizzazione la carica di « caporegime »

NEW YORK, 2

Joseph Colombo sr., dimesso finora dall'ospedale newyorkese dove era stato ricoverato lo scorso giugno dopo l'attentato subito a « Columbo Circle », viene sottoposto ancora a speciali terapie in una clinica privata di Brooklyn essendo « amputato » e incapace di parlare.

Intanto, fonti della polizia di New York hanno detto di ritenere che la malavita organizzata avrebbe affidato la carica di « boss » della famiglia di Joseph Colombo all'ex braccio destro dello stesso Joseph Colombo sr., Carmine Persico, di 44 anni, noto negli ambienti della malavita come « The Snake » (il serpente).

La « successione », secondo le stesse fonti — sarebbe stata approvata dal cosiddetto « gran consiglio » di « Cosa nostra » durante una riunione tenuta in un club privato di Long Island, ed alla quale avrebbero partecipato come « ospiti » alcuni esponenti del « racket » della costa occidentale e del « Middle East ».

Persico, aggiungono le fonti in parola, avrebbe deciso per il momento di deferire le attività della famiglia, mantenendosi in se-

condo piano, per non compromettere l'esito di un appello contro una condanna a 14 anni di reclusione inflittagli lo scorso febbraio sotto l'accusa di rapina aggravata e furto qualificato.

Finché la magistratura non avrà deciso la sua sorte, sostengono le fonti della polizia newyorkese, il nuovo « boss » dirigerà la famiglia servendosi di Joseph Yacovelli, un ex « esecutore » di 42 anni, da qualche mese in guardia del corpo Yacovelli, in altre parole, avrebbe assunto la carica di « capo regime » già ricoperta da Persico quando Joseph Colombo si era tolto la « boss ».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Secolo d'Italia di: Roma del: 9-IX-1921

UN PROBLEMA ALL'ESAME DELLA REGIONE

L'emigrazione ha compromesso lo sviluppo dell'Abruzzo

Migliaia di ettari di ottimi pascoli sono completamente abbandonati e il patrimonio zoologico è in diminuzione

L'AGUIA, 2.

I problemi che si presentano all'intera regione abruzzese sono numerosi e alcuni di essi di natura geografica e di ordine fisico. Il fenomeno più apparso, come l'Abruzzo è dal punto di vista socio-economico, quello dell'emigrazione: il numero uno — secondo la regione — da combattere e da scongiurare. L'emigrazione tuttavia è il punto di effluvio degli squilibri economici regionali ed ha sempre avuto in Abruzzo caratteristiche particolari per effetto della costante esportazione del lavoro disponibile e per la presenza di insuperabili squilibri territoriali che condizionano da vicino lo sviluppo economico del territorio abruzzese. È possibile affermare con certezza — dice una relazione della Camera di Commercio di L'Aquila — che l'abbandono del fenomeno migratorio sia il nocciolo economico di tutti gli effetti vanti in un successivo periodo storico ed economico più complesso di carattere psicologico e culturale discendenti da fattori iniziali di modelli propri delle aree più evolute.

Esata come risultato di tale situazione, una tendenza generale crisi della civiltà rurale e della cultura contadina che vengono respinte dal passato e precludono di fatto lo sviluppo in possibilità di creare grandi aziende agricole dotate di

mezzi moderni garantite da interventi statali e da facilitazioni economiche attira ormai solo pochi persone. La grande diffusione del mezzo televisivo, quella ancora più modesta, ma comunque esistente, della stampa, le facilità delle comunicazioni tra città e paesi, il turismo che porta sempre di meno al viva si trova, il marciare del consumo, i contatti con i congiunti residenti all'estero, il maraggio dell'impiego statale ed ora l'arresto di grosse iniziative capitalistiche delle importanti forze attive provocano la scomparsa ed il disfacimento di quella che è stata la spina dorsale della società abruzzese: lo amore per la terra.

«Io ho sette figli, due maschi e cinque femmine — afferma un agricoltore dell'Aquilano di 70 anni, proprietario di molte "capre" di ottimo terreno da coltivazione e da pascolo nel comune di Caprignano, nel posto di Aquilano — tre figlie sono in America, perché non hanno voluto rimanere qui, una figlia è di residence di una grande industria a L'Aquila, un'altra è sposata in città. I miei due figli sono disoccupati di proprio private. La mia proprietà è pertanto abbandonata e più diotina

in sotto quote che non saranno mai più coltivate. Bellissime non ne abbiamo più perché manca il personale per lavorarle e da solo non posso mandare avanti l'azienda».

«In la situazione tipo della montagna abruzzese dove migliaia di ettari di ottimi pascoli sono abbandonati e il patrimonio zoologico è in una paurosa diminuzione».



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale

Unità

di Roma del: 3-IX-41

UMBRIA

Legge approvata dalla Camera per la costituzione degli

Costituita l'associazione degli emigrati

Un vasto programma di attività nella Regione e tra i lavoratori all'estero

La nascita di una nuova associazione degli emigrati, come quella costituita in Umbria, è il risultato di un movimento di non poca importanza economica e sociale. Quando l'ingente capitale in una regione è detenuto di classe o nelle mani di un ristretto numero di famiglie, si crea un'atmosfera di stagnazione e di arretratezza. In un paese come l'Umbria, dove il problema economico della Regione è sempre stato quello di un vasto sviluppo economico, sociale e culturale, la nascita di una nuova associazione degli emigrati, che ha per scopo

la costituzione di una nuova associazione degli emigrati, è un movimento di non poca importanza economica e sociale. Quando l'ingente capitale in una regione è detenuto di classe o nelle mani di un ristretto numero di famiglie, si crea un'atmosfera di stagnazione e di arretratezza. In un paese come l'Umbria, dove il problema economico della Regione è sempre stato quello di un vasto sviluppo economico, sociale e culturale, la nascita di una nuova associazione degli emigrati, che ha per scopo

la nascita di una nuova associazione degli emigrati, è un movimento di non poca importanza economica e sociale. Quando l'ingente capitale in una regione è detenuto di classe o nelle mani di un ristretto numero di famiglie, si crea un'atmosfera di stagnazione e di arretratezza. In un paese come l'Umbria, dove il problema economico della Regione è sempre stato quello di un vasto sviluppo economico, sociale e culturale, la nascita di una nuova associazione degli emigrati, che ha per scopo

In questo senso va visto il problema anche in una legge approvata dalla Camera nel 1938, che garantisce la più ampia e articolata partecipazione delle diverse categorie sociali della popolazione alla vita politica e sociale del paese. La nascita di una nuova associazione degli emigrati, che ha per scopo

2010, anni in un paese e non certamente di seconda via. L'impostazione del lavoro da cominciare nel Paese di emigrazione, per quanto è in corso, è stata influenzata dall'azione svolta in Italia il 20 per cento degli emigrati, perché ai nostri commissari sono pervenute alcune informazioni circa i nostri emigrati, politici e sindacali, condizionate dal loro stato (sindacato, associazione, ecc.) e dalla loro situazione per i fatti. In questo senso un primo passo, anche se la base dell'azione è fatta dagli emigrati che hanno partecipato all'assemblea costitutiva dell'associazione, è stato fatto nel momento in cui i parlamentari del partito socialista al Parlamento europeo che si riunirà a Parigi, Addome e rappresentanti della Giunta regionale e della Lega per i partiti e le autonomie locali, i dirigenti e l'associazione comprenderanno di fatto un traguardo del parlamentare europeo socialista nell'azione per studiare le condizioni di vita e di lavoro degli emigrati italiani.

Ma vi è anche tutto il capitolo riguardante i problemi degli emigrati e quindi la battaglia per tentare l'associazione sociale e politica, se sono partiti, associazioni ai fini del lavoro all'estero per la loro inserimento nella società, la riscossione dei contributi assicurativi e delle tasse elettorali, ecc. E vi è, inoltre, il problema di questi emigrati e delle loro condizioni, perché possono il più rapidamente possibile ritornare nella società italiana.

Un programma di attività vasto e articolato che l'associazione potrà realizzare grazie a tutti che la sua struttura organizzativa si estenderà in Umbria e quindi tutto con tutti emigrati e all'estero. Un programma che ha per scopo la partecipazione dei emigrati (dove si trova il 30,25 per cento dell'intera Umbria, Umbria occidentale 114,88 per cento), l'impiego (30,70 per cento). Sarà questa l'occasione per dare all'associazione una vita non solo in termini di mezzi, ma per mettere a punto quella piattaforma di iniziative che deve costituire l'elemento base del dialogo-accordo fra emigrati, enti locali e Regione.

ALDO GIORDANO



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'IMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale Unità di Roma del: 3-IX-41

SVIZZERA: In un anno 281 mila incidenti

Crescono i ritmi di lavoro e aumentano gli infortuni

Particolarmente colpiti risultano i lavoratori italiani emigrati

Non passa giorno che non leggiamo sulla stampa notizie di qualche grave incidente sul lavoro con molti feriti. Nel corso del 1940, secondo la stampa svizzera, si sono avuti in Svizzera 281 mila incidenti di cui si è dovuto occupare l'Istituto di assicurazione svizzero per gli operai stranieri. Come dice il giornale, il numero di infortuni sul lavoro è in costante aumento. Non si è mai avuta una diminuzione di questi fatti e tutti sono collegati fra loro, si è notato un vero affrettamento nel lavoro, forse anche in un'atmosfera di nervosismo.

La cifra degli emigrati italiani che hanno perso in un anno il lavoro è aumentata nel 1940. Nel corso del 1940 sono stati registrati 1129 i morti per causa di infortuni sul lavoro. Il numero di infortuni sul lavoro è aumentato in modo preoccupante. Il numero di infortuni sul lavoro è aumentato in modo preoccupante. Il numero di infortuni sul lavoro è aumentato in modo preoccupante.

Non ci sono statistiche o studi che possano documentare per esempio il tempo esatto tra l'inizio del lavoro e quello di ammissione della mano d'opera (ritmo di lavoro e sue conseguenze) o che dimostrino come buona parte degli infortuni occorra in determinate ore della giornata, alterando il lavoratore e compromettendo il suo stato di salute. Ma ciò nonostante, il più attento che si può fare è di assicurare che i lavoratori siano ben informati delle condizioni di lavoro e che siano in grado di prendere le necessarie precauzioni. Il numero di infortuni sul lavoro è aumentato in modo preoccupante.

La Svizzera è un paese di frontiera dove il lavoro è molto intenso. Il numero di infortuni sul lavoro è aumentato in modo preoccupante. Il numero di infortuni sul lavoro è aumentato in modo preoccupante.

VITTORIO SPINA



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

citaglio dal Giornale

Unità

di:

Renzo

del:

3-18-41

GINEVRA

Uscirà presto «Voce unitaria»

A Ginevra, dove ha sede la federazione del PCI per la Svizzera francese, i compagni stanno lavorando intensamente per la pubblicazione di un nuovo organo di stampa. Tale organo è il titolo del nuovo periodico che sarà il portavoce della federazione del PCI e dell'emigrazione. Il contenuto vero e proprio periodico è già in mano ai compagni e agli attivisti che lo stanno preparando in numerose riunioni. In questa fase che precede il lavoro vero e proprio, nel nuovo organo di stampa per il quale, oltre l'interesse che gli ha suscitato, si può prevedere un futuro luminoso.

Il nuovo settimanale in francese, con il titolo che si pubblica nella Svizzera francese, ma sulla base dell'organizzazione del centro, ed un terzo dell'attività del Partito per l'emigrazione italiana in Svizzera, oltre a svolgere nella diffusione della stampa, sulla partecipazione ai lavori sociali nazionali di *Unità* ed un invito ai compagni a discutere l'attività e ad organizzare la collaborazione a *Voce unitaria*.

Auguriamo al giornale della Svizzera francese pieno successo in questa sua iniziativa che è dimostrazione in grande impegno e di notevole vitalità nel PCI. Un Paese dove il lavoro è particolarmente difficile e richiede grande volontà e spirito di sacrificio.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

tratto dal Giornale AGENZIA "EUROPE" di: _____ del: 3-9-71

LA COMMISSION EUROPEENNE ETUDIE LA POSSIBILITE DE "CONVENTIONS COLLECTIVES" SUR LES SALAIRES AU NIVEAU EUROPEEN

BRUXELLES (EU), vendredi 3 septembre 1971 - M. Cousté avait demandé à la Commission Européenne, par question écrite No 182/71, de lui indiquer s'il est exact que ses services procèdent à des études sur les conditions et caractéristiques que pourraient comporter des "conventions collectives" sur les salaires par branche professionnelle, au niveau européen.

La Commission a répondu comme suit:

La Commission a chargé un professeur éminent en cette matière d'élaborer une étude sur les possibilités de conclure des conventions collectives au niveau européen. L'achèvement de cette étude, qui est réalisée en collaboration avec des experts des Etats membres, est prévu pour la fin de cette année et la Commission prendra alors une décision quant à son utilisation.

A cet égard, la Commission estime utile de signaler à l'Honorable Parlementaire qu'elle a récemment transmis ses propositions au Conseil en vue de la création d'un fichier européen des conventions collectives. Elle considère en effet que la compilation et l'analyse systématique des conventions collectives par branche professionnelle au niveau européen constituent également un instrument utile pour l'étude des problèmes susmentionnés.

JE



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE ITALIANI di: LUGANO del: 3-12 settembre, 1971

DELLI

Priorità all'emigrazione

La conferenza internazionale del lavoro, il massimo organo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nella sua 88.ª sessione svoltasi a Ginevra nel giugno scorso, ha sentito la necessità di varare una « Risoluzione » sui problemi dei migranti.

Si tratta di un documento importante, sia per l'organo da cui emana, sia per le considerazioni, prospettive e proposte che contiene.

A pagina 6 troverete il testo integrale.

Perché questa « Risoluzione »? Perché il problema della emigrazione va assumendo aspetti nuovi senza aver perduto completamente gli aspetti antichi. In molte parti la emigrazione sta calando, ma, sul piano generale, i migranti sono in aumento tanto nei paesi industrializzati quanto in quelli sottosviluppati. Sul piano, diciamo così, qualitativo, mentre si parla ovunque di integrazione, il fenomeno di rifiuto, sotto forma di discriminazioni, razzismo, xenofobia, conosce una incredibile recrudescenza. L'emigrazione cresce anche in Italia, e tuttavia le relazioni di emigrazione incontrano fra i popoli, e tuttavia le relazioni di emigrazione continuano ad essere ciliate alle esigenze umane e sociali dei migranti: l'agevolanza con i lavoratori del posto è di là da venire, l'ambiente non è sempre accogliente e propizio, il migrante è esposto al grave rischio di vedere mortificata la propria personalità.

In questo quadro i delegati dell'O.I.L. hanno ravvisato una duplice necessità: 1) studiare più a fondo il fatto emigratorio nelle sue origini, svolgimento e conseguenze; 2) intraprendere una più intensa azione di difesa e di promozione dei migranti.

Come punti che richiedono un approfondimento, la « Risoluzione » indica gli aspetti economici o sociali nei Paesi sia di emigrazione sia di immigrazione; la natura e l'estensione delle pratiche discriminatorie ed i mezzi per porvi rimedio; i gravi problemi umani e sociali inerenti soprattutto le condizioni di soggiorno e l'adattamento della salute, formazione professionale, libere sindacali e civili, educazione dei figli, ricongiungimento delle famiglie. Un riferimento particolare i problemi del rimpatrio per quei migranti che, al termine del loro contratto di lavoro, desiderano chiudere l'esperienza migratoria e far ritorno in patria.

Quanto all'azione pratica, è prospettata la possibilità di vedere ed aggiornare gli strumenti dell'O.I.L. riguardanti la situazione dei lavoratori migranti, di intensificare la attività relativa alla presidenza, alle cure ed assistenza sociale degli emigranti e delle loro famiglie.

E' stato poi chiesto che al problema dell'emigrazione venga accordata la priorità e che venga preparato un piano completo di azione il cui scopo sia di ottenere garanzie per l'armonizzazione fra i lavoratori migranti e quelli del paese di destinazione.

Più particolarmente è stato chiesto di lanciare un appello ai Paesi di immigrazione affinché in presenza di lavoratori immigrati non sia strumentalizzata a scopi di pressione in caso di divergenze qualsiasi con i Paesi fornitori di manodopera (ne abbiamo un esempio nei rapporti tra Svizzera e Italia in questo momento che prelude alla revisione dell'accordo di emigrazione del 1954). Questo appello tende anche ad ottenere che i Paesi di immigrazione condannino vigorosamente le pratiche discriminatorie che attentano alla dignità umana dei migranti.

Ecco, in rapida sintesi, le considerazioni, le proposte e le prospettive illustrate dall'O.I.L. Certo, chi è immerso nella esperienza migratoria e ne porta quotidianamente i pesi, può sentirsi come sommerso da questo quadro così generale e vasto. Esso tuttavia è indice di una preoccupazione e di una sensibilità particolare, che noi prima di tutti dobbiamo apprezzare. Nella speranza che sia di stimolo a quelle acquisizioni che il migrante attende da tanto tempo.

Giulio Nicolini



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale LAVORIERE ITALIANO di LUIGIANO del 3-12 settembre 1971
DELLI

CONVEGNO DI STUDIO A MILANO IL 16 OTTOBRE

Per un vero diritto internazionale del lavoro

Al convegno, indetto dal Centro Orientamento Immigrati di Milano in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro di Ginevra, parteciperanno ministri del lavoro, organizzazioni sindacali europee, esperti internazionali. Relatore l'on. Guido Gonella. La prefazione sarà tenuta dal nostro direttore

Un fatto che interessa da vicino e immediatamente il mondo dell'immigrazione: a Milano, il 16 e 17 ottobre, si terrà un importante convegno di studio, sul diritto internazionale del lavoro.

Si tratta di portare avanti il discorso sulle norme giuridiche che proteggono il lavoro ed i lavoratori al di là delle divisioni nazionali.

L'idea è stata lanciata da Paolo VI nel discorso tenuto a Ginevra il 10 giugno 1969. Ecco le parole del Papa ai delegati dell'O.I.L.: «È necessaria che voi esprimiate in regole di diritto la solidarietà che si afferma sempre più nella coscienza degli uomini... che freniate i diritti dei popoli forti e favoriate lo sviluppo dei popoli deboli, creando le condizioni, non solo teoriche, ma pratiche, di un vero diritto internazionale del lavoro a livello dei popoli».

Questa idea è stata accolta dal C.O.I., il quale, in collaborazione con l'O.I.L. di Ginevra ha indetto un convegno di studio, chiamando a parteciparvi i ministri del lavoro degli Stati europei, le centrali sindacali europee ed esperti.

Il convegno si svolgerà presso la

Sala dell'Economia Lombarda della Cassa di Risparmio delle Province lombarde, donazione concessa, e sarà presieduta dal Prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione Internazionale delle Casse di risparmio.

La relazione centrale sarà tenuta dall'on. Guido Gonella, membro dell'Istituto Internazionale di Filosofia del diritto e di sociologia giuridica. Altri relatori: l'on. Franco Verga, presidente del C.O.I., l'on. Palmiro Togliatti, direttore de «L'Osservatore Romano» e il nostro direttore Giulio Nicolini, che terrà la prefazione.

Illustrando il significato di questa iniziativa, l'on. Franco Verga ha rilevato che occorre proteggere il lavoro abbattendo le barriere nazionali. Ed ha aggiunto: «In questa epoca caratterizzata dall'invio della emigrazione e della violenza, il convegno si pone come uno stimolo per meditare sul vero ruolo dell'uomo e sulle sue possibilità di non essere fegocitato dalla stessa violenza che produce i problemi sociali da risolvere richiedendo una presa di coscienza irrinunciabile». Questi problemi so-

no: la sicurezza sociale, la protezione dell'infanzia e degli adolescenti, il lavoro femminile, l'uguaglianza delle retribuzioni e dei trattamenti di quiescenza, il collocamento al lavoro, gli alloggi, la qualificazione dei lavoratori.

Un fatto significativo e qualificante, è che il convegno ha potuto contare fin dalla sua fase preparativa, sulla fattiva collaborazione dell'O.I.L. (Organizzazione Internazionale del Lavoro) di Ginevra, la cui esperienza in mezzo secolo di attività costituisce un patrimonio di riferimento completo per la protezione umana e sociale del lavoratore anche sul piano legislativo.

Anche il Consiglio d'Europa seguirà il convegno con particolare interesse. Il presidente dell'assemblea consultiva, prof. Olivier Reberdin, che ha presenziato l'invio di un suo messaggio, ha recentemente dichiarato ad una delegazione del C.O.I. che molti condizionamenti tuttora esistenti possono essere eliminati sollecitando in modo adeguato i governi ad agire non più in modo autonomo e disancorato dalle varie realtà europee.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale **CORRIERE ITALIANO** di: **LOGANO** del: **3/12 settembre 1970**

DELLI

Per l'uguaglianza dei migranti

Risoluzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro tendente a promuovere l'uguaglianza dei lavoratori migranti in tutte le questioni sociali e del lavoro

La Conferenza generale della Organizzazione Internazionale del Lavoro, considerando che il lavoro, considerato che si è essere umano, senza distinzione di sesso, di razza o di origine sociale, deve poter esercitare pienamente il diritto al lavoro nel proprio paese e che, a questo effetto, gli Stati devono perseguire una politica che tenda ad assicurare nei termini più ampi e nei mezzi più adeguati il pieno impiego produttivo e liberamente scelto utilizzando razionalmente le risorse materiali e umane;

considerando che l'emigrazione rappresenta un elemento importante della cooperazione internazionale sul piano economico e sociale e che i lavoratori migranti danno un contributo importante allo sviluppo economico dei paesi che li ospitano;

considerando che la protezione dei lavoratori occupati in paesi diversi dal loro è un settore in cui l'OIL ha la responsabilità precisa e riconosciuta di agire sulla base dei suoi scopi e principi;

ricordando le misure prese nel passato dall'OIL per proteggere i lavoratori migranti e, in particolare, le convenzioni sui diritti dei lavoratori migranti in materia di sicurezza sociale, così come la convenzione e la raccomandazione rivedute sui lavoratori migranti, 1949;

ricordando le raccomandazioni sulla politica dell'impiego 1961 e la convenzione sulla politica sociale (obiettivi e norme di base), 1962, così come i principi fissati nel programma mondiale dell'impiego dal quale appare che l'esercizio di una occupazione produttiva e liberamente scelta costituisce la base di ogni progresso sociale ed economico;

ricordando inoltre la risoluzione concernente l'azione dell'OIL in favore dei lavoratori migranti, adottata dalla Conferenza del 29 giugno 1967 e particolarmente il paragrafo 3 del suddetto dispositivo, e la risoluzione concernente i diritti sindacali e le loro relazioni con la libertà civile, adottata dalla 54esima sessione (1970) della Conferenza internazionale del Lavoro;

considerando che i lavoratori migranti diventano sempre più numerosi tanto nei paesi industrializzati quanto nei paesi in via di sviluppo, e che questa situazione solleva un numero crescente di problemi riguardanti le condizioni di vita e di lavoro, di educazione, di formazione e perfezionamento professionale, di previdenza, di sicurezza e di assistenza sanitaria, di salute, di alloggio, di tutela sindacale e individuale, di sicurezza delle persone e dei beni;

considerando con inquietudine la persistenza di alcune forme di discriminazione e di crudeltà nei confronti della libertà di scelta del paese d'immigrazione, ciò che aggrava la situazione dei lavoratori migranti, aggravamento contro il quale i governi e le loro famiglie devono essere protetti;

considerando che i lavoratori migranti si trovano spesso confrontati ed in conflitto con ambienti diversi dal loro e si espongono perciò al rischio di perdere la loro personalità, in cui la necessità di rappresentare uno sforzo in vista di facilitare il loro adattamento;

considerando che è indispensabile stabilire un ambiente favorevole e propizio ai lavoratori migranti;

considerando che un'azione internazionale proficua e duratura è necessaria al fine di promuovere e realizzare l'uguaglianza completa di diritti e di fatto, in tutto le circostanze, anche ai lavoratori migratori, tenendo conto dei lavoratori migranti,

sia attraverso la legislazione sia con le convenzioni collettive, e che l'OIL deve continuare a fare opera di pioniera in questo campo;

considerando che i movimenti migratori devono essere regolamentati a livello internazionale al fine di assicurare delle garanzie uniformi per i diritti dei lavoratori migranti e delle loro famiglie;

considerando che è auspicabile che gli accordi avvengano tra gli Stati per assicurare la protezione dei lavoratori migranti;

sottolineando che è necessario che le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori siano associate ai lavori di tutti gli organismi nazionali,

regionali o internazionali che si occupano delle questioni interessanti i lavoratori migranti;

1. INVITA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO AD INCARICARE IL DIRETTORE GENERALE:

- a) d'accordare la priorità al problema dell'emigrazione e di preparare un programma coordinato d'azione destinato a favorire lo stabilimento di condizioni propizie ai lavoratori migranti, a promuovere e realizzare l'uguaglianza di trattamento dei lavoratori di nazionalità o di origine straniera e dei lavoratori dei paesi ospitanti, o di promuovere ogni scambio di informazioni tra i paesi interessati sui dati e le qualifiche concernenti le condizioni di lavoro nei settori dove i lavoratori migranti sono impiegati;
- b) di lanciare un appello ai paesi di accogliimento dei lavoratori migranti perché, nel caso di divergenze politiche, economiche ed altre che potessero sorgere tra il paese ospitante e il paese d'origine dei lavoratori migranti, le pre-

senza di quest'ultima non sia in alcun modo utilizzata a fini di pressione, che la sicurezza della persona e del bene sia garantita, che le pratiche discriminatorie che possano in genere attentare alla dignità dei lavoratori migranti, siano vigorosamente condannate;

c) d'imprescindere degli studi su tutte le conseguenze economiche e sociali della immigrazione di massa dei lavoratori per i paesi d'emigrazione e d'immigrazione;

d) d'imprescindere degli studi sulla natura e l'estensione

della pratica discriminatorie che si esercitano contro i lavoratori migranti e sui mezzi per porvi rimedio, particolarmente per quanto concerne la possibilità d'impiego, la retribuzione, le condizioni di vita e di lavoro, l'istituto, i diritti sindacali, le libertà civili e le possibilità di ricorso alle istanze giudiziarie e ad altri organismi indipendenti dei conflitti legati ai contratti di lavoro, come degli studi riguardanti la possibilità di permettere dei lavoratori al ritorno al loro paese di origine, per aver esercitato della attività sindacale, o di assicurare la più larga diffusione di tutti questi studi; e) d'accordare particolare attenzione ai gravi problemi umani e sociali che si pongono a questi lavoratori soprattutto dal punto di vista dell'accogliimento, delle condizioni di soggiorno e di adattamento della salute, della formazione professionale a tutti i livelli, delle libertà sindacali e individuali, della insufficienza dei mezzi d'informazione, dell'educazione dei figli e di favorire la riunione delle famiglie;

f) di studiare l'elaborazione di norme che regolino il ricambio dei lavoratori nei loro paesi di origine, alla scadenza dei contratti di lavoro, se ne esprimono il desiderio;

g) d'intensificare le attività dell'Ufficio Internazionale del Lavoro relative alla previdenza e alla sicurezza e l'assistenza sociale dei lavoratori migranti e delle loro famiglie, per dare una alla coordinazione e all'armonizzazione delle legislazioni in materia e alla conseguente del principio dell'uguaglianza di trattamento.



2

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DE

taglio dal Giornale

DELL'UFFICIO VII

del:

queste legislazioni) e nelle convenzioni internazionali, bilaterali e multilaterali;

- b) di attirare l'attenzione degli Stati membri sul vantaggio reale e pratico che offre la conclusione di accordi più completi sulla protezione dei lavoratori migranti;

2. INVITA IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO:

- a) a incaricare il Direttore Generale a presentare al Consiglio d'Amministrazione nel corso del biennio 1972-73 uno studio sull'evoluzione della situazione generale dei lavoratori migranti dal punto di vista delle condizioni di vita e di lavoro, e sul modo in cui è applicata la legislazione nazionale, regionale e internazionale dopo l'adozione della convenzione (n. 97), riveduta, sui lavoratori migranti, 1949;

- b) a prevedere la necessità di intraprendere prossimamente uno studio da parte della Commissione per l'applicazione delle convenzioni e delle raccomandazioni della Conferenza sull'applicazione della convenzione n. 97;

- c) sulla base degli studi autorizzati sotto 2a) e b), a prevedere subito la necessità della revisione degli strumenti esistenti riguardanti la situazione dei lavoratori migranti, e di elaborare nuovi strumenti al fine di adattare le disposizioni in modo che sia facilitata ed assicurata l'egualità di diritto e di fatto di questi lavoratori in tutte le questioni sociali e di lavoro;

- d) ad incaricare il Direttore Generale di raccogliere presso gli Stati membri dell'Oit. delle informazioni sulle politiche, piani e programmi in vigore o previsti per sfuggere al piano sviluppo produttivo e di mettere queste informazioni a disposizione di tutti i Membri nel modo più stimata appropriato;

- e) ad affrontare il problema dei lavoratori migranti all'ordine del giorno della prossima sessione della Conferenza internazionale del lavoro.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale CORRIERE DEGLI ITALIANI di: LUGANO del: 3-12 settembre 1971

CRISI MONETARIA E RIMESSE

I timori degli italiani all'estero

Roma, (ASCA) — La crisi monetaria in corso (uccide da vicino i sudati risparmi degli emigrati italiani, i soldi non torni per poterli mandare a casa, quelle che in campo burocratico vengono definite «le rimesse» degli italiani all'estero.

All'annuncio che il dollaro stava perdendo di valore, che i cambi erano chiusi, che tutto poteva essere rimesso in discussione non è difficile immaginare le perplessità, gli interrogativi, i timori degli italiani e dei loro cari.

Certo, la situazione è per il momento tutt'altro che chiara ed è difficile, per ora avanzare delle previsioni su quello che ha in serbo il futuro. Si può dire tuttavia che l'inizio di quella che potrebbe essere una delle più importanti fasi della storia economica moderna non si è svolta in una atmosfera di crisi e di panico.

Riaperti i mercati valutari europei dopo un periodo di chiusura dal 15 al 22 agosto, le monete del mondo occidentale sembrano muoversi a piccoli passi verso nuove piramidi, in attesa che i problemi di fondo della situazione monetaria vengano discussi — alla fine di settembre — nella riunione annuale del Fondo monetario internazionale.

Nel frattempo, secondo gli aspetti del tempo, le principali monete europee dovrebbero trovare delle nuove parità nei confronti del dollaro e quindi anche tra loro.

Secondo le previsioni, la rivalutazione della lira rispetto alla moneta americana dovrebbe essere minore di alcuni punti, la percentuale, rispetto alle principali divisa europee.

In base a questi nuovi cambi, quindi, le rimesse degli emigrati italiani negli USA dovrebbero diminuire un valore di una percentuale prevista inferiore al 5 per cento, mentre un aumento simile, a forse anche meno, l'italiano, dovrebbero registrare gli invii di denaro in Italia dai principali paesi europei.

Tutto questo, beninteso, se non vi saranno sorprese e se la situazione monetaria internazionale continuerà ad evolversi con la stessa cautela di questi primi giorni di crisi.



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE E DEGLI AFFARI SOCIALI

RASSEGNA DELLA STAMPA A CURA DELL'UFFICIO VII

Ritaglio dal Giornale L'Unità di Roma del 2-11/41

UNA DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO BEMPORAD

Agevolazioni per i viaggi marittimi degli emigrati residenti in Sud America e Australia

L'iniziativa risponde ad aspirazioni profondamente sentite dalle nostre collettività

Il sottosegretario agli affari esteri on. Bemporad ha rilasciato una dichiarazione in merito agli accordi conclusi dalla direzione generale dell'emigrazione ed affari sociali con le società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Dotta Lauro e Costa per i viaggi marittimi a favore degli Italiani residenti in paesi del Sud America ed in Australia: «Sono particolarmente soddisfatto - ha detto l'on. Bemporad - per gli accordi raggiunti che permetteranno di agevolare la visita in Italia dei connazionali residenti in Sud America ed in Australia da tempo assenti dalla madre patria, e che si sia così potuta avviare una iniziativa che, come faravuto modo di constatare personalmente in occasione della mia recente visita in Australia, risponde ad aspirazioni profondamente sentite dalle nostre collettività residenti nei paesi olivocentici. Di tali esigenze, d'altra parte, si erano più volte fatti interpreti presso il ministero degli esteri il comitato consultivo degli Italiani all'Estero ed i comitati consolari. La comprensione delle società di navigazione per i

problemi degli italiani all'estero ed il contributo finanziario dell'amministrazione degli esteri - ha proseguito l'on. Bemporad - adiranno la possibilità agli interessati di compiere il viaggio di andata in Italia e quello di ritorno nei paesi di residenza a condizioni di particolare favore. L'iniziativa ha concluso il sottosegretario - permetterà inoltre di rafforzare ancor più i legami che uniscono i nostri connazionali in Sud America e in Australia al paese d'origine».

Gli accordi tra la direzione generale dell'emigrazione ed affari sociali e le società di navigazione citate prevedono l'effettuazione di un programma di viaggi marittimi a condizioni particolarmente favorevoli di cui potrà usufruire un congruo numero di connazionali residenti in Argentina, Brasile, Uruguay, Venezuela ed Australia in possesso dei requisiti a suo tempo suggeriti dal comitato consultivo degli Italiani all'estero. Partite speciali sono anche previste per i familiari che accompagnano i capi famiglia.